Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Sabato, 20 giugno** — **Numero 145**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22: semestre L. 12: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 20 — all'Estero cent. 25
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Parte non ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà il Re *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro*:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 27 febbraio e 7 marzo 1913:

a commendatore:

Venzi comm. Giulio, deputato al Parlamento, consigliere di Corte d'appello.

ad uffiziale:

Pogliaghi comm. prof. Lodovico, della R. Accademia di belle arti di Milano.

Con decreto del 9 marzo 1913:

a cavaliere:

Manfredini ing. comm. Achille, autore del progetto della sede dei pio Istituto Bassini per gli erniosi poveri di Milano e Lombardia in Milano.

Con decreti del 13 e 19 marzo 1913:

a commendatore:

Strigari comm. avv. Giovanni, deputato al Parlamento.
Anaclerio comm. avv. Prospero, consigliere di amministrazione del l'Istituto nazionale delle assicurazioni.

a cavaliere:

Salussoglia cav. Pietro Giovanni, primo ragioniere nel Ministero delle finanze.
Tavallini Vincenzo, sindaco di Carisio Vercellese, presidente del Comitato della stazione sperimentale di risicoltura in Vercelli.
Novelli dott. Novello, segretario del Comitato esecutivo dell'Esposizione di risicoltura ed irrigazione in Vercelli (1912).
Pazzi cav. dott. Muzio, maggiore medico della Croce Rossa italiana.

Ronchi cav. Carlo, consigliere del Comitato Croce Rossa italiana di Milano.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 16 e 23 gennaio 1913:

a commendatore:

Natale comm. Gennaro, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.
Piolanti comm. Eugenio, id. id., id.
Peroni comm. Pietro, id. id., id.
Bozzo comm. Luigi, id. id., id.

ad uffiziale:

Gini cav. Luigi, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.
Vocaturo cav. Gaetano, presidente di sezione di Corte d'appello collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 29 dicembre 1912 e 23 gennaio 1913:

a commendatore:

Melber Angelo, maggior generale commissario, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Giulia Gustavo, maggiore commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 6 febbraio 1913:

a commendatore:

Poggioli comm. Avito, questore di pubblica sicurezza, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreto del 5 maggio 1912:

a cavaliere:

Orestano cav. Filippo, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.

Con decreti del 28 marzo, 9 agosto, 2 settembre, 6 e 17 ottobre 1912:

a cavaliere:

Montaparo cav. Luigi, capitano nei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Corte cav. Silvio, tenente colonnello id. id., id. id.
Malavasi cav. Enrico, id. id., id. id.
Mimiola cav. Emilio, maggiore nel personale dei distretti id. id, id. id.
Cristiani cav. Gaetano, maggiore di fanteria id. id., id. id.
Zamboni cav. Pietro, id. id., id. id.
Stockler cav. Carlo, id. id., id. id.
Mainero cav. Secondo, maggiore d'amministrazione id. id., id. id.
Pisano cav. Alfredo, capitano di fanteria, collocato in posizione ausiliaria.
Nieddu cav. Enrico, id. id., id. id.

Con decreti del 12 luglio, 6 e 12 settembre 1912:

a cavaliere:

Paone cav. Antonio, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Varriale cav. Edoardo, tenente colonnello di fanteria, id. id.
Tajani cav. Giovanni, id. id., id. id.
Dumini cav. Luigi, id. id. id.
Negri cav. Luigi, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Cucca Mistrot nob. Enrico, id. id. id.
Ancona cav. Gaetano, id. id. id.
Vialardi Di Sandigliano nob. Tommaso, id. id. id.
Ferazzi cav. Urbano, maggiore di fanteria id. id.
Marino cav. Bernardo, id. id. id.
Busecchi cav. Federico, id. id. id.
Nebbiai cav. Antonio, id. id. id.
Lamberti Zanardi cav. Lamberto, id. id. id.
Woett cav. Alberto, id. id. id.
Russo cav. Luigi, id. id. id.
Zappetti cav. Luigi, id. id. id.
Gironda Veraldi cav. Camillo, id. id. id.
Giovacchini Da Firenzuola Rosati nob. patrizio di Firenze, nob. di Pistoia Rinaldo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria id.
Pasio cav. Alessandro, maggiore di fanteria id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 5 gennaio e 6 febbraio 1913:

a cavaliere:

Frigerio Gustavo, primo tenente di vascello collocato in posizione ausiliaria.
Folco Gabriele, capitano di fregata id. id.
Brandis Augusto, id. id. id.
Orsini Gustavo, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto dell'8 febbraio 1913:

a cavaliere:

Tuzzo cav. Michele, ingegnere di 1ª classe nel Real corpo del genio civile collocato a riposo.
Casella cav. Giuseppe, id. id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreto del 23 gennaio 1913:

a cavaliere:

Turba cav. Alessandro, delegato del tesoro di 1ª classe collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 26 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Franceschi comm. ing. Giuseppe, vice direttore generale nel Ministero delle finanze collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreto del 27 febbraio e 7 marzo 1913:

a grand'uffiziale:

Comes comm. prof. Orazio, direttore della R. scuola superiore d'agricoltura in Portici.

a commendatore:

Modigliani dott. Ettore, direttore della R. Pinacoteca di Brera in Milano.

ad uffiziale:

Garella cav. prof. Antonio Giuseppe, presidente delle RR. Accademie di belle arti di Firenze e Bologna.
Pirotta cav. Attilio di Pietro.

a cavaliere:

Tononi Ulderico, architetto.
Rey mons. Felice, parroco di Trivero (Novara).
Capponi ing. Antonio, membro della Commissione conservatrice dei monumenti per la provincia di Porto Maurizio.
Tononi don Gaetano, sacerdote, vive presidente della R. Deputazione di storia patria per le provincie parmensi.
Saladino dott. Domenico fu Antonio da Mondovì.
Bruno mons. Bruno Priore di Villar Dora (Susa).
Hanbury Cecil di sir Thomas.

Con decreto del 9 marzo 1913:

a grand'uffiziale:

Gerini Gerolamo Emilio, colonnello del R. esercito Siamese in ritiro, commissario generale del Governo del Siam alle Esposizioni internazionali di Torino e Roma (1911).
Fiamberti comm. avv. Massimo, deputato al Parlamento.

a commendatore:

Borromeo D'Adda conte Febo, presidente del Pio Istituto per gli erniosi poveri di Milano e Lombardia.
Preto dott. prof. Annibale, primario e direttore dell'Istituto predetto.
Cantoni rag. Mino, segretario generale, id id.
Di Lorenzo cav. dott. Nicolò, deputato al Parlamento.
Besostri Erasmo, console generale di Serbia commissario serbo all'Esposizione internazionale di Torino (1911).

a cavaliere:

Binda rag. Guido, consigliere del Pio Istituto Bassini in Milano per gli erniosi poveri di Milano e Lombardia.
Conti Barbàran conte Giulio, consigliere comunale di Villalago (Vicenza).
Locatelli ing. dott. Ugo, industriale in Milano.

Con decreti del 13 e 19 marzo 1913:

a gran cordone:

Agnesa comm. Giacomo, R. ministro plenipotenziario e direttore centrale per gli affari coloniali Eritrea e Somalia, al ministro delle colonie.
Vinci conte comm. Giulio Cesare, R. ministro plenipotenziario a riposo.
Nobili Della Scala comm. Aldo Leopoldo, id. id.

a grand'uffiziale:

Bacolla comm. avv. Oreste, presidente del Comitato generale dell'Esposizione di risicoltura e di irrigazione di Vercelli (1912).

a commendatore:

Arborio di Gattinara conte Carlo, presidente della Commissione consultiva per l'Esposizione di risicoltura e d'irrigazione in Vercelli.
Scondnik Enrico, vice direttore generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni.
D'Abundo cav. prof. Giuseppe, ordinario di clinica delle malattie nervose e mentali nella R. Università di Catania.
Cavazzi Della Somaglia conte Gian Giacomo, vice presidente del Comitato centrale della Croce rossa italiana.
Brezzi dott. cav. Giuseppe, direttore generale della Croce rossa italiana.
Tricomi prof. Ernesto, direttore della clinica chirurgica della Regia Università di Palermo.
Ardizzone cav. Gaetano, presidente della Società « Dante Alighieri », sezione di Catania.

ad uffiziale:

Rondani geom. cav. Cesare fu Luigi.
Molinari Vittorio, consigliere segretario del Comitato regionale della Croce rossa di Torino.
Scafi dott. Emilio, id. id. id.
Carlinfanti prof. Emilio, ispettore farmacista della Croce rossa italiana.
Olivieri Carmine, consigliere del Comitato regionale della Croce rossa di Napoli.
Montuoro cav. Raffaele, consigliere Croce rossa italiana.

a cavaliere:

Farinazzo Matteo, sindaco di Casale Scodosia (Padova).
Bornese Sisto, capitano della Croce rossa italiana (Cuneo).
Monteforte dott. Carlo, consigliere segretario del Comitato della Croce rossa italiana di Siracusa.
Orioles dott. Giovanni Battista, segretario, id. id. di Messina.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 19 gennaio 1913:

a cavaliere:

Massaro Antonio, capitano macchinista nella R. marina collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 6 febbraio 1913:

a cavaliere:

Grassi Soncino Giuseppe, sindaco di Zinasco.
Amato Raffaele fu Antonio da Benevento, residente a Casoria.

Con decreti del 5 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Capomazza comm. Ambrogio, consigliere provinciale di Napoli.

a commendatore:

Garroni marchese cav. uff. avv. Vittorio, presidente dell'asilo infantile di Quilidno.

ad uffiziale:

Liscia cav. dott. Adolfo, primario dei RR. spedali di Livorno.
Giorgis cav. prof. Giovanni, professore presso la R. scuola di applicazione per gli ingegneri in Roma.
Galati cav. Alfonso, sindaco di Vallelonga.

a cavaliere:

Dentici Giacomo, segretario capo del comune di Trabia.
Mariani Marino, segretario comunale di San Vito Romano.
Musso geom. Francesco Felice, consigliere comunale di Domodossola.
Messeni Emanuele, ex assessore comunale di Rutigliano.
Trombini Pietro, sindaco di Villa d'Almè.
Pontano Costantino fu Giuseppe, da Conflenti.
Cavaliere Vincenzo, presidente della Congregazione di carità di Francavilla Fontana.
Rorai rag. Giovanni, segretario capo del comune di Cavarzere.
Montani Aristide fu Davide, da Terracina (Roma), consigliere provinciale.
Perinetti dott. Enrico, direttore dell'ospedale civile di Fiorenzuola d'Adda (Piacenza).
Alessi dott. rag. Roberto, ragioniere nel Ministero dell'interno.
Moscato ing. Carlo, ingegnere tecnico di finanza.

Favi ing. Luigi, ex assessore comunale di Spoleto.
Castagna avv. Giovanni Battista di Ferdinando, di Monteleone Calabro.
Salvi Luigi di Filippo, economo del manicomio di Bergamo.

Con decreto del 2 gennaio 1913:

a gran cordone:

(Sentito il Consiglio dei ministri).

Buraggi conte dott. Giovanni, prefetto del Regno, collocato a riposo.

a commendatore:

Cavallo cav. uff. dott. Edoardo, questore di P. S.

ad uffiziale:

Chiarenza cav. Salvatore, ex-sindaco di Ribera (Girgenti).
Sipione cav. dott. Vincenzo, consigliere comunale di Modica.

a cavaliere:

Sullam avv. Angelo di Benedetto.
Venzo ing. Guido di Venanzio.
Sipione Maltese Medica Luigi, consigliere comunale di Rosolini (Siracusa).
Marini D'Armenia not. Luigi, sindaco di Marate.
Araldi Celestino, sindaco di Codevilla (Pavia).
Nascimbene Antonio, sindaco di Corvino San Quirico (Pavia).
Odisio dott. Lorenzo, primario nell'ospedale di Voghera.
Cassi Cassiano, sindaco di Talla (Arezzo).
Spaziani Guglielmo, assessore comunale di Genazzano.
Manzella Achille, sindaco di Genazzano (Roma).
Guglielmone Giuseppe, assessore comunale di Cuneo.
Rossi Vincenzo, membro del Consiglio sanitario provinciale di Caserta.
Rougier avv. Carlo, consigliere comunale di Milano.
Cagnoli avv. Alessandro fu Vittorio.

Con decreto del 12 gennaio 1913:

a cavaliere:

Ottareale Francesco fu Ferdinando da Gallico.
Capua dott. Antonino, membro del Consiglio sanitario provinciale di Reggio Calabria.
Querini dott. Antonio, sindaco di Pordenone.
Sganga prof. Gioacchino, professore del R. Istituto nautico di Palermo.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 16 e 23 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

De Crecchio comm. Antonino, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo.
Fontana comm. Ascanio, id. id. id.

a commendatore:

Carcani cav. Adriano, id. id. id.
Napoli cav. Saverio, presidente di sezione di Corte d'appello, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Bruni cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Gastaldi Luigi, giudice di tribunale civile e penale collocato a riposo a sua domanda.
Vittozzi Claudio, id. id. id. id.
Cudicini Leonardo, giudice di tribunale civile e penale, collocato a riposo a sua domanda.
Bavaro Sabino, id. id. id. id.
De Foratiis Antonio, id id. id. id.

Con decreti del 12 dicembre 1912:

a grand'uffiziale:

Ferrando comm. Umberto, economo generale dei benefizi vacanti di Torino, collocato a riposo a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 16 agosto, 2, 9 settembre, 6 ottobre 1912 e 5 gennaio 1913:

a commendatore:

Massaria cav. Giovanni, colonnello di fanteria, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Pavesi Agostino, capitano d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Cassini Vincenzo, capitano di fanteria, collocato a riposo.
Franceschi Giulio, maggiore nei carabinieri in posizione ausiliara, collocato a riposo.
Bardelloni Domenico, capitano di fanteria, id. id.
Caffarelli Egisto, capitano di fanteria, id.

Con decreti del 12 luglio e 6 ottobre 1912:

ad uffiziale:

Galli Della Loggia cav. Alfonso, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Boschis cav. Francesco, id. id.
Dini cav. Gian Paolo, id. id.

a cavaliere:

Giordano Giovanni, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Del Buon Tromboni Alberto, id. id.
Norcia Michelangelo, capitano di fanteria, id. id.
Canale Alessandro, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 5 gennaio, 2, 6 e 9 febbraio 1913:

ad uffiziale:

Terni De Gregori Luigi, primo tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
Colletta Giacomo, capitano di fregata, id. id.

a cavaliere:

Minale Michelangelo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Schettini Vittorio, id. id., id. id.
Vianello Emilio, id. id., id. id.
Massaro Antonio, id. id. id. id.

Con decreto del 2 febbraio 1913:

a cavaliere:

Brunelli Brunone, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Cogliolo Giuseppe, id. id. id. id.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreto del 2 gennaio 1913:

a cavaliere:

Feliceili Romeo, vice presidente della Commissione di 1° grado delle imposte dirette di Roma.
Sandulli avv. Emilio, presidente della Commissione delle imposte dirette di Monteforte Irpino.

Maffoni avv. Pietro, presidente della Commissione mandamentale delle imposte dirette di Chiari.
Marengo Bernardino, esattore delle imposte di Pitigliano.
Di Dri (detto Indri) Giuseppe, ingegnere in Padova.
Borgioli dott. Giuseppe, redattore dell'*Agenzia Stefani*.

Con decreti del 23 e 26 gennaio 1913:

ad uffiziale:

Stara Satta cav. Gaetano, Ispettore delle tasse sugli affari, collocato a riposo.
Bossi cav. Pietro, ingegnere capo di 2ª classe nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.
Griffi cav. Ermenigildo, ingegnere capo di 2ª classe nel personale del Catasto e dei servizi tecnici di finanza collocato a riposo.

a cavaliere:

Bellini Pietro Giuseppe, ricevitore del registro di 3ª classe collocato a riposo.

Con decreti del 30 gennaio e 2 febbraio 1913:

ad uffiziale:

Boidi Girolamo, agente superiore delle imposte di 1ª classe collocato a riposo per anzianità di servizio ed età avanzata.
Bassi cav. Filippo, id. id. nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio.
Bochetich cav. Giulio, id. id. collocato a riposo per azianità di servizio ed età avanzata.

a cavaliere:

Jean avv. Ernesto, ricevitore del registo, collocato a riposo.
Ceratto Luigi, id. id. id.
Viale Pietro, id. id. id.
Chionio Giuseppe, id. id. id.
Bono Adolfo, agente superiore di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposta dirette, collocato a riposo per anzianità di servizio ed età avanzata.
Prieri Giuseppe, agente superiore nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette, collocato a riposo.
Ruggeri Francesco, agente superiore di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale delle Imposte dirette collocato a riposo.

Con decreto del 23 gennaio 1913:

a cavaliere:

Grapiola Giusppe, applicato di 1ª classe nel Ministero delle finanze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 16, 23, 30 gennaio 1913:

a commendatore:

Invernizzi cav. uff. Enrico, direttore capo divisione nella Corte dei conti.
Cassina dott. cav. uff. Scipione, id. id. nel Ministero del tesoro.
Rosenberg cav. uff. Ignazio.

ad uffiziale:

Brancadoro dott. cav. Enrico, referendario alla Corte dei conti.
Clerici dott. cav. Umberto, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.
Prandi cav. Attilio, Ispettore di ragionieria nelle Intendenze di finanza.
Luchese cav. Emilio.
Greco cav. Vincenzo.
Panza cav. Mauro, delegato del tesoro di 1ª classe collocato a riposo.

a cavaliere:

Bassani Giacomo.
Bruni Eugenio.
Picchianti Francesco.
Pittore Salvatore.
Masçilli Enrico.
Gherardi rag. Achille.
Mazzia ing. Emanuele.
Pasotti Pietro.
Dell'Olio ing. Pietro.
Celi rag. Andrea.
Faccio Marco.
Pascale Achille, primo segretario negli uffici della Corte dei conti.
Gandellini dott. Giuseppe, primo segretario nel Ministero del tesoro.
Dodi dott. Roberto, primo ragioniere id. id.
Bali Giovanni, id. id. id.
Giunti Licinio, archivista di 1ª classe id. id.
Linari Riccardo, ragioniere capo nelle Intendenze di finanza.
Dalla Turca Italo, primo ragioniere id. id.
Boy Cosimo, delegato del tesoro.
Rigobon Giuseppe, id. id.
Vaccari prof. Francesco, id. id.

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica:

Con decreto del 12 dicembre 1912:

ad uffiziale:

Turrinelli cav. prof. Daniele, capo d'Istituto effettivo nelle Regie scuole tecniche, collocato a riposo.

Con decreti del 1° dicembre 1912, 12, 23 gennaio e 9 febbraio 1913:

a grand'uffiziale:

Baldassarre prof. comm. Salvatore, professore nella R. scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli.

a cavaliere:

Ambrosetti dott. Giuliano, membro del Consiglio provinciale scolastico e della deputazione scolastica di Sondrio.
Sertoli avv. Carlo, id. id. id. id.
Boccadifuoco Gaetano, ordinario di calligrafia nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.

a commendatore:

Moretti prof. Francesco, pittore a Perugia.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 26 e 30 gennaio 1913:

a grand'uffiziale:

Alessandri ing. comm. Andrea, capo servizio nella Direzione generale delle ferrovie di Stato.

a cavaliere:

Vantini Paride, direttore di succursale della Banca d'Italia.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti dei 5, 26 e 30 gennaio 1913:

a commendatore:

Polese ing. cav. uff. Luigi, residente a Palermo.

ad uffiziale:

Barcelloni-Corte cav. Antonio, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Tortarolo cav. Lorenzo, ingegnere di 1ª classe id. id.
Cantella cav. Gesualdo, id. id. id.
Papeto ing. cav. Liberale, deputato provinciale di Padova.

Locatelli ing. cav. Ettore, residente a San Sepolcro.
De Bartolomei dott. cav. Giuseppe, residente a Giulianova.
Partenope cav. Carlo, residente a Nereto.

a cavaliere:

Appugliese ing. Massimino, residente a Foggia.
Vairano ing. Nicola, residente a Napoli.
Carminati ing. Gaetano, residente a Bergamo.
Noceti Francesco, aiutante principale nel R. corpo del genio civile, in occasione del suo collocamento a riposo.
Flaiani Angelo.
Baglioni Guido, residente a Bologna.
Verona dott. Eugenio, capo divisione al municipio di Venezia.
Pugliòli ing. Pietro, residente a Bologna.
Pullini ing. Arturo, residente a S. Mauro Torinese.
Regolanti Alceo, residente a Roma.
Mastronardi Vito, conservatore delle ipoteche di 4ª classe a Pesaro.
Vitelli Luigi, ingegnere di 2ª classe nel R. corpo del genio civile.
Fortunato Nicola, id. id.
Gambi Pietro, id. id.
Villani Alberto, id. id.
Casalini Arturo, id. id.
Struffi Ormondo, id. id.
Sacripante Filippo, id. id.
Poletti ing. Carlo, aiutante principale di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile.
Giacometti Girolamo, id. 2ª classe id.
Calvanese Luigi, id. id.
Sinovich ing. Giulio, ispettore nel personale di vigilanza nell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Mentasti rag. Attilio, residente a Locro.

Con decreti 6 e 13 febbraio 1913:

ad uffiziale:

Romano avv. Domenico, 1° segretario di 1ª classe nel Ministero dei lavori pubblici.

a cavaliere:

Marangoni avv. Carlo Giuseppe, residente a Torino.
Scorzon Alessandro, aiutante principale di 1ª classe del Genio civile collocato a riposo.
Rovere Francesco, id. id.
Mantineo Sante, aiutante di 1ª classe id. id.
Pizzirani Carlo, residente a Bologna.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti del 23 gennaio e 9 febbraio 1913:

ad uffiziale:

Caggegi cav. Pietro, consigliere Corte d'appello collocato a riposo a sua domanda.

a cavaliere:

Scianna Rosolino, vicepretore del mandamento di Lercara.
Alsona Italo, vicepretore del 1° mandamento di Torino.
Prisciantelli Leonardo, id. del mandamento di Gioia del Colle.
Mauro Giuseppe, conciliatore del mandamento di Poggiardo.
Spadoni Paolino, conciliatore id. di Albina.
Cartini Giovanni, conciliatore id. di Bieda.
Murgiu Giovanni Antonio, conciliatore id. di Neoneli.
Guaglianone Lucio, membro del Consiglio notarile di Napoli.
Fumelli Enrico, notaio in Balangero.
Bollati Eugenio, id. in Villafranca Piemonte.
Colombi Giuseppe, id. in Parma.
Prete Francesco Paolo, id. in Lizzano.
Genti Celestino Francesco, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Torino.
Pachetti Clemente, subeconomo dei benefici vacanti di Siena.
Lauri Tito, avvocato in Roma.
Malinverni Ottavio, giudice in funzione di vice pretore presso la procura urbana di Torino.
Doria Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Roma.
D'Agostino Nicola, id. id. di Catanzaro.
Tomaino Giuseppe, vice pretore del mandamento di Nicastro.
Kluzer Francesco, vice pretore onorario di Binasco.
Zanetti Luigi, conciliatore in Salzano.
Ottalia Giuseppe, id. in Montalto Bormida.
Gariazzo Giuseppe, vice conciliatore in Torino.
Stramondo Antonio, sostituto segretario presso la procura generale della Corte d'appello di Catania.
Colosimo Paolo, avvocato in Napoli.
Rizzi sac. Ambrogio, parroco di Sant'Ilario in Cremona.
Portanova Giuseppe, giudice con funzioni di pretore del mandamento di Forlì del Sannio collocato a riposo.
Baldi Tommaso, id. id. nel mandamento di Vietri sul Mare, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro degli affari esteri:

Con decreti del 5 gennaio e 6 febbraio 1913:

a commendatore:

Benetti cav. Carlo, già archivista capo, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Chabert cav. Alberto, interprete di 1ª classe.
Daneo cav. Ferdinando, console di 2ª classe.
Bonavino cav. Arturo, primo ragioniere di 2ª classe.
Gazzera cav. avv. Guglielmo

SENATO DEL REGNO

Il Senato del Regno è convocato in seduta pubblica per giovedì 25 giugno 1914, alle ore 16, con il seguente

Ordine del giorno:

I. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Autorizzazione ad esercitare in via provvisoria gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1914-915, che non fossero tradotti in legge entro il 30 giugno 1914 (n. 93).

2. Esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 31 dicembre 1914 (n. 94).

II. Relazioni della Commissione pei decreti registrati con riserva:

1. R. decreto 6 aprile 1913 che approva il regolamento per l'applicazione dell'art. 15 del R. decreto 24 dicembre 1911, n. 1479, autorizzante la concessione del contributo diretto dello Stato nei mutui di favore ai danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. II-*G* - Documenti).

2. R. decreto 20 aprile 1913, relativo al collocamento fuori ruolo del personale ordinario ed aggiunto del genio civile e di quello dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici chiamato a prestar servizio nelle colonie (N. II-*H* - Documenti).

3. R. decreto 19 giugno 1913 che dispone promozioni nel personale di ragioneria del Ministero delle finanze (N. II-*I* Documenti).

4. Regio decreto 1° agosto 1913 che autorizza una maggiore spesa di L. 850,000 per il palazzo di Montecitorio (N. II-*L* - Documenti).

5. Regio decreto 4 agosto 1913 che autorizza un mutuo di L. 2,600,000 agli ospedali di Roma (N. II-*M* - Documenti);

6. Regio decreto 3 settembre 1913 che autorizza una maggiore spesa di L. 600,000 per la costruzione del nuovo palazzo della Camera dei deputati (N. II-*N* - Documenti).

7. Regio decreto 6 aprile 1913 che approva il regolamento per l'applicazione dell'art. 47 della legge 13 luglio 1910, n. 466, e dell'art. 26 del Regio decreto 24 dicembre 1911, n. 1479 relativo all'istituzione di collegi arbitrali per la determinazione delle indennità di espropriazione nei comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908 (N. II-*O* - Documenti).

8. R. decreto 31 dicembre 1913 che aumenta la tassa interna di fabbricazione degli spiriti e la sopratassa di confine per gli alcools diversi dall'etilico (N. LXIX-*C* - Documenti).

9. R. decreto 30 dicembre 1913 relativo all'esecuzione di lavori pubblici a sollievo della disoccupazione (N. LXIX-*D* - Documenti).

10. R. decreto 31 dicembre 1913 che eleva il prezzo massimo per la vendita al pubblico di alcune specie di tabacchi lavorati (N. LXIX-*E* - Documenti).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910, n. 594, che ammette al dazio di L. 4 il quintale l'olio di arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica una nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali (N. 73).

2. Sanzioni penali e disciplinari per i militari del Corpo Reale equipaggi in congedo illimitato, ritardatari o mancanti alla chiamata alle armi per istruzioni (N. 61).

3. Approvazione della Convenzione tra l'Italia e la Repubblica di San Marino, firmata a Roma, addì 6 agosto 1913, per la circolazione dei velocipedi e degli automobili (N. 77).

4. Approvazione della Convenzione di commercio e navigazione fra l'Italia e la Spagna, firmata a Madrid il 30 marzo 1914 (N. 76).

5. Rendiconto consuntivo della colonia della Somalia italiana per l'esercizio finanziario 1909-910 (N. 52).

6. Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1913-914 (N. 64).

7. Modificazione dei diritti di magazzinaggio in dogana (N. 74).

8. Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1913-914, durante il periodo di vacanze parlamentari dal 22 dicembre 1913 al 2 febbraio 1914 (N. 59).

9. Stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1914-915 (N. 72).

Il presidente
MANFREDI.

CAMERA DEI DEPUTATI

ELENCO degli onorevoli deputati assenti senza regolare congedo dalla seduta pomeridiana del 19 giugno 1914:

Abisso — Abozzi — Agnini — Aguglia — Albanese — Albertelli — Amato — Amicarelli — Amici Venceslao — Ancona — Angiolini — Appiani — Arcà — Arrivabene — Auteri-Berretta.

Baccelli Guido — Balsano — Baragiola — Barnabei — Basaglia — Basile — Battelli — Beghi — Belotti — Bianchi Leonardo — Bianchi Vincenzo — Bissolati — Bocconi — Bonardi — Bonomi Ivanoe — Bouvier — Buonanno — Bussi.

Cabrini — Callaini — Camagna — Campi — Canepa — Canevari — Cappa — Carboni — Caron — Caroti — Caso — Cassuto — Castellino — Cavallari — Ceci — Centurione — Charrey — Chiaradia — Ciancio — Ciappi Anselmo — Colajanni — Colosimo — Comandini — Compans — Corsi — Cotugno — Credaro — Crespi — Cucca — Curreno.

Danieli — De Ambri — De Felice Giuffrida — De Giovanni — Delle Piane — Dello Sbarba — De Marinis — De Vito — Di Frasso — Di Saluzzo — Dore — Drago.

Facta — Falcioni — Falconi Gaetano — Faranda — Faustini — Fazi — Federzoni — Fera — Ferri Enrico — Ferri Giacomo — Fiamberti — Fornari — Fortunati — Fraccacreta — Fumarola.

Gambarotta — Gaudenzi — Giampietro — Giolitti — Girardi — Girardini — Grabau.

Hierschel.

La Lumia — Larussa — La Via — Lembo — Leonardi — Longinotti — Longo — Lo Presti.

Maffi — Maffioli — Malcangi — Manfredi — Manna — Manzoni — Marangoni — Marazzi — Marchesano — Marciano — Masciantonio — Mauro — Mazzolani — Medici Del Vascello — Miglioli — Milana Giovanni — Milano Federico — Montemartini — Morando — Mosti-Trotti.

Nasi — Nitti.

Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Pais Serra — Pala — Pantano — Paratore — Parlapiano — Parodi — Pasqualino Vassallo — Pastore — Pellegrino — Pietriboni — Pipitone — Pirolini — Pistoja — Porzio.

Raineri — Rastelli — Rattone — Rindone — Rispoli — Rizzone — Rosadi — Rossi Eugenio — Ruini.

Saltorio — Sanarelli — Sandulli — Sanjust — Saraceni — Sarrocchi — Saudino — Schiavon — Senàpe — Serra — Sichel — Sighieri — Sipari — Soglia — Speranza.

Tasca — Tassara — Tortorici — Toscano — Turati.

Valignani — Venditti — Vicini — Vigna — Vignolo.

Zaccagnini.

LEGGI E DECRETI

Il numero 488 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il decreto Reale 8 settembre 1913, n. 1148, col quale sono state modificate le leggi in vigore in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento del bilancio disposta dalla legge 26 giugno 1913, n. 740.

Nell'art. 4, comma ultimo del decreto, alle parole «esercizio scaduto» si sostituiscono le altre «esercizio durante il quale i prelevamenti furono effettuati».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 giugno 1914.

VITTORIO EMANUELE.

RUBINI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGIO DECRETO 8 settembre 1913, n. 1148, col quale vengono modificate le norme legislative in vigore, in dipendenza dell'abolizione dell'assestamento.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1913, n 740, che ha abolito l'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la disposizione contenuta nell'articolo unico della legge suddetta per la quale le modificazioni da recare alla legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, ed alle altre

leggi concernenti le Amministrazioni cui è fatto obbligo di provvedere all'assestamento del relativo bilancio devono essere approvate per decreto Reale da convertirsi in legge;

Visto il testo unico di legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª);

Vista la legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª), che modifica quella del 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), sulla contabilità generale dello Stato;

Vista la legge 7 luglio 1907, n. 429, portante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private;

Vista la legge 24 maggio 1908, n. 205, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1908-909;

Vista la legge 3 aprile 1913, n. 271, portante modificazioni ed aggiunte a quella 15 luglio 1907, n. 506, per l'esercizio di Stato dei telefoni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È abrogato l'art. 29 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª), modificato con l'art. 1 della legge 11 luglio 1889, n. 6216 (serie 3ª).

Sono altresì abrogati gli articoli 30 e 31 del testo unico di legge predetto.

Gli articoli 19, 27, 33, 35, 37, 38 e 71 del testo medesimo sono modificati nel modo seguente:

Art. 19. — La ragioneria generale è incaricata di preparare le situazioni finanziarie e di predisporre sulle proposte e con gli elementi che i singoli Ministeri dovranno trasmettere a quello del tesoro, il progetto del bilancio di previsione dell'esercizio seguente e il rendiconto generale dell'esercizio scaduto, da sottoporsi all'approvazione del Parlamento.

Art. 27. — Nel mese di novembre il ministro del tesoro presenterà al Parlamento già stampati:

1° il bilancio di previsione dell'esercizio seguente;

2° il rendiconto generale dell'esercizio scaduto il 30 giugno precedente.

Art. 33. — Se al tempo indicato al precedente articolo 27 il Parlamento non fosse riunito, il bilancio di previsione per l'esercizio seguente e il rendiconto generale consuntivo dell'esercizio scaduto saranno stampati e distribuiti ai membri di esso.

E se la Camera dei deputati fosse stata disciolta saranno pubblicati per riassunto nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e presentati alla nuova Camera, tosto che sia costituita.

Art. 35. — È vietato il trasporto da un capitolo all'altro dei fondi a ciascuno assegnati dalle leggi del bilancio di previsione.

Art. 37. — Dopo approvate le leggi del bilancio di previsione qualunque nuova spesa non potrà essere autorizzata che per legge speciale.

Nelle proposte da presentarsi al Parlamento saranno indicati i mezzi per provvedere alle spese nuove.

Art. 38. — È abrogata la disposizione contenuta nel penultimo comma. Il comma ultimo è così modificato:

Le prelevazioni saranno presentate per l'approvazione al Parlamento alla prima sua convocazione.

Art. 71. — La disposizione di cui alla lettera *f)* è modificata come segue:

f) le somme versate in tesoreria e quelle pagate per ciascun capitolo del bilancio complessivamente in conto competenza e in conto residui.

Art. 2.

Gli articoli 6, 15 e 23 della legge 7 luglio 1907, n. 429, portante l'ordinamento dell'esercizio di Stato delle ferrovie non concesse ad imprese private sono modificati nel modo seguente:

Art. 6, comma 2. — Delibera sul progetto di bilancio preventivo e sul conto consuntivo.

Art. 15. — È abrogato il comma 2.

Art. 23. — Il comma 1 è modificato come segue:

Nel progetto di bilancio preventivo s'inscrivono in una colonna gli stanziamenti proposti dal direttore generale e deliberati dal Consiglio d'amministrazione e in un'altra colonna le eventuali variazioni che il ministro dei lavori pubblici ritenesse opportuno apportarvi, con le relative note giustificative dei corrispondenti capitoli.

Art. 3.

Il comma 1 dell'art. 2 della legge 24 maggio 1908, n. 205, che approva lo stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio 1908-909 è modificato come segue:

Il bilancio di previsione ed il rendiconto consuntivo del fondo di massa del corpo della R. guardia di finanza, saranno presentati all'approvazione del Parlamento in appendice allo stato di previsione ed al rendiconto consuntivo del Ministero delle finanze.

Art. 4.

L'ultimo comma dell'art. 5 della legge 3 aprile 1913, n. 271, è modificato nel modo seguente:

I decreti di prelevamento sono inclusi nel rendiconto consuntivo dell'esercizio scaduto.

Art. 5.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro del tesoro
RUBINI.

Il numero 524 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 25 settembre 1903, numero CCCCXXVIII (parte supplementare), col quale venne autorizzata la Società anonima « Les tramways de Bologne » a costruire ed esercitare a trazione elettrica alcune linee tramviarie nella città di Bologna;

Vista la domanda della Società stessa in data 13 dicembre 1913, per essere autorizzata a costruire ed esercitare un nuovo tronco a trazione elettrica per il prolungamento della linea tramviaria delle Lame, dal termine attuale fino al passaggio a livello della linea ferroviaria Bologna-Venezia;

Ritenuto che ai sensi della legge 15 luglio 1909, n. 524, deve essere stabilito nell'atto di autorizzazione della tramvia il contributo annuo chilometrico per le spese di sorveglianza governativa e che tale contributo può determinarsi nella misura di L. 12 al chilometro per la linea oggetto del presente decreto;

Visto il testo unico delle disposizioni di legge per le ferrovie concesse all'industria privata, le tramvie a trazione meccanica e gli automobili, approvato con Nostro decreto 9 maggio 1912, n. 1447, nonchè il regolamento approvato pure con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Alla Società anonima « Les tramways de Bologne » è accordata l'autorizzazione di costruire ad esercitare un tronco tramviario in prolungamento della linea delle Lame dall'estremo attuale al passaggio a livello della ferrovia Bologna-Venezia, in base al progetto portante il bollo dell'ufficio del bollo e demanio di Bologna in data 27 ottobre 1913.

Art. 2.

Tale autorizzazione è subordinata all'osservanza delle leggi e dei regolamenti sopracitati e del disciplinare 29 agosto 1903, approvato col Nostro decreto sopra richiamato nonchè alle prescrizioni di sicurezza da emanarsi all'atto del collaudo.

L'autorizzazione stessa è anche subordinata alla disposizione contenuta nelle premesse del presente decreto circa la tassa di sorveglianza.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 31 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CIUFFELLI.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bitonto (Bari).*

SIRE!

In seguito ad alcuni provvedimenti d'indole finanziaria adottati dall'Amministrazione comunale di Bitonto, si è determinata in quel Comune una grave agitazione di protesta, che ha indotto più di due terzi dei consiglieri a dimettersi.

L'Amministrazione trovasi intanto in gravi condizioni ed ha bisogno di essere sistemata, specialmente per ciò che riguarda le finanze, che richiedono pronti provvedimenti e nuove imposizioni.

Date però le condizioni dei partiti e l'eccitazione degli animi, non è possibile per il momento sperare che ciò possa farsi da un'amministrazione ordinaria, anche perchè nessuna vorrebbe affrontare l'impopolarità dei provvedimenti.

È pertanto indispensabile addivenire allo scioglimento del Consiglio per affidare la risoluzione delle importanti e gravi questioni all'energica ed indipendente azione di un amministratore straordinario che abbia l'autorità ed il prestigio necessarî.

A ciò provvede, in conformità al parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 maggio, lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bitonto, in provincia di Bari è sciolto.

Art. 2.

Il sig. rag. Luigi Campagna è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. M. il Re,** *in udienza del 30 aprile 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Settimo Torinese (Torino).*

SIRE!

Le indagini compiute da un ispettore generale del Ministero, alla fine del 1913, sull'andamento generale dell'amministrazione comunale di Settimo Torinese, hanno accertato che, nonostante la contestazione degli addebiti emersi da una precedente inchiesta del 1912, continuano irregolarità ed abusi.

L'Amministrazione non ha difatti provveduto all'impianto dei registri contabili prescritti dalla legge; alla compilazione dell'inventario dei beni patrimoniali e d'uso pubblico; alla tenuta del registro di popolazione e degli estessi dati dell'ultimo censimento; tiene l'archivio nel massimo disordine; non provvede in modo adeguato agli adempimenti obbligatori per legge.

Si è continuato, per mancanza di vigilanza da parte dell'Amministrazione, a fare la riscossione dei diritti di segreteria e di Stato civile senza le debite contabilità e senza versare i relativi proventi alla cassa comunale.

Si continua da taluni amministratori e dal personale dipendente ad avere indebito maneggio di somme di spettanza del Comune, specialmente per ciò che riguarda l'azienda elettrica gestita direttamente dal Comune, e diverse altre spese fatte senza la prescritta autorizzazione.

Sono ancora da esaminare i conti dal 1910 in poi, malgrado continui eccitamenti della prefettura.

Urge pertanto porre riparo a tale stato di cose ed è quindi indispensabile, anche secondo il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 24 aprile, far luogo ad una gestione straordinaria.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Settimo Torinese, in provincia di Torino, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Volpini, è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 30 aprile 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 maggio 1914, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Carbonara (Bari).

SIRE!

Una recente inchiesta sul funzionamento dell'Amministrazione comunale di Carbonara ha dato risultati tali da rendere indispensabile, a ristabilire l'imperio della legalità ed a far ritornare la calma negli animi, un provvedimento radicale.

È stato infatti accertato che tutti i più importanti servizi pubblici funzionano in modo difettoso o sono addirittura insufficienti ai bisogni della popolazione.

L'ufficio municipale è nel più completo disordine affidato com'è ad un segretario che l'Amministrazione comunale ha sempre in ogni modo favorito, nonostante le ripetute censure dell'Autorità superiore e che ora ha dovuto essere denunziato al magistrato penale per falsificazione di atti di nascita di minorenni emigranti.

I servizi di esattoria e tesoreria procedono anch'essi irregolarmente, come del pari a gravi rilievi hanno dato luogo i servizi attinenti alla polizia urbana, alla nettezza ed alla igiene pubblica, alla istruzione ed all'assistenza sanitaria.

Contrari ad ogni principio di equità e di giustizia distributiva si sono riscontrati i criteri seguiti nella formazione delle matricole per le tasse comunali dalla Amministrazione, la quale del resto, nei suoi atti, più che alle ragioni obbiettive di pubblico interesse, si ispira a vedute personali di partigianeria e favoritismo.

In tali condizioni e tenuto conto che gli attuali amministratori per la prova data nel loro esperimento non danno alcun affidamento, mentre d'altra parte il malcontento della popolazione già manifestatosi con pubbliche dimostrazioni è ormai così vivo da far temere che, specie al momento della lotta elettorale, possa trascendere a gravi violenze, appare indispensabile assicurare al Comune una amministrazione imparziale e serena che tolga incentivo a nuove agitazioni ed intanto proceda al riordinamento dei servizi ed alla ricerca delle eventuali responsabilità.

Il Consiglio di Stato nell'adunanza del 25 maggio corrente ha dato parere favorevole allo scioglimento del Consiglio comunale di Carbonara, ed io mi onoro sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di decreto che provvede in conformità.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Carbonara, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Giacinto Perrone è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 maggio 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

In esecuzione ed agli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693,

RENDE NOTO

che nel Bollettino ufficiale del personale del Ministero delle finanze (supplemento n. 5 e 7 alla puntata n. 7 del 1° marzo 1914) sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto.

Roma, 19 giugno 1914.

Per il ministro
LUPINACCI.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta del 18 marzo 1914:

Pensioni civili

Pagliai Angelo, aggiunto di cancelleria, L. 1091.
Benincasa Guido, ecc. orfani di Crescenzio, commissario di P. S., L. 828.
Grappelli Giuseppe, aiutante principale G. C., L. 2333.
Iannace Antonio, cancelliere tribunale, L. 1986.
Lo Forte Veronica, ved. Scinia, L. 816,66.
Pontini Adele, ved. Bellini, L. 732,33.
Scioppo Domenico, capo operaio marina, L. 1068.
Contemattei Elisa, ved. Bolli, L. 200.
Guglielmi Ginevra, ved. Mondolfo, L. 1135,66.
Pensotti, orfani di Antonio, operaio guerra, L. 192.
Gatti Samuele, operaio tabacchi, L. 1046,21.
Valerio Alessio, professore Istituto tecnico, L. 3179.
Guerra Giovanna, ved. Merelli, L. 536,66.
Arosio Luigia, ved. Marchi, L. 170.
Langhi Luigia, ved. Namellini, L. 1232,66.
Bortolini Giovanna, ved. Castagno, L. 2053,33.
Cavedoni Maddalena, ved. Gnoli, L. 1333,33.
Sembranti Florenza, ved. Raldi, L. 404.
Guidi Maria, ved. Ferlosio, L. 990.
Iorio Anna, ved. Sergi, L. 187,33.
Trevale Luigi, cancelliere pretura, L. 2374.
Galilei-Tosi Elena, ved. Sichi, L. 1002,33.
Guadagni Maria, ved. Politeo, L. 863,85.
Cherubini Emma, ved. Bassini, L. 803,33.
Cerè Sante, 1° agente imposte, L. 3600.
Mezzo Vincenzo, cancelliere tribunale, L. 2155.
Fabi Pietro, capo istituto, L. 3938.
Serra, orf. Giulio, L. 1156,33.
Storzani Vittore, operaio marina, L. 1000.
Bisotti Giuseppe, cancelliere pretura, L. 1368.
Donato Giuseppe, operaio marina, L. 560.
Tavecchio Elena, ved. Mercanti, L. 492,66.
Camuzzi Antonio, ricevitore registro, L. 4891.
Mennini Alessandro, ufficiale dazio consumo, L. 1781.
Taranto Giuliana, ved. Gazaneo, L. 240.
Bellone Agostino, professore fisica Istituto, L. 4350.
Di Feo Stanislao, ufficiale dazio consumo, L. 2620.
Della Monica Emanuela, ved. Della Monica, L. 361.
Ferrea Maria, ved. Vitali, L. 352.
Sorbi Adele, ved. D'Arin, L. 668,66.
Belli Roberto, cancelliere pretura, L. 1275.
Bellagamba Luigia, ved. Mariani, L. 1769.
Arecco Angelo, operaio tabacchi, L. 871,79.
Toullier Alessandro, cancelliere pretura, L. 1120.
Di Martino Concetta, ved. Iacono (indennità), L. 2440.
Viscardini Adele, ved. Colonna, L. 810,66.
Macarrese Rosmunda, ved. Rinella, L. 894,66.
Debiasi Servidio, operaio marina, L. 648.
Terrenzi Costanza, ved. Achillini, L. 1333,33.
Marconi Federico, 1° agente imposte, L. 3113.
Diamanti Elvira, ved. Silvestri, L. 292,50.
Minoia Adele, ved. Costa (indennità), L. 2026.
Ferrari Giovanni, 1° agente imposte, L. 3413.

Pensioni militari

Buscalforri Fedro, maresciallo RR. carabinieri, L. 1751,84.
Mazzo Alessandro, brigadiere finanza, L. 1133,32.
Modena Marino, maresciallo finanza, L. 1037,32.
Saggia Ettore, capo semaforista, L. 1861,80.
Guerrieri Gonzaga Alfonso, 1° tenente vascello, L. 4080.
Rossi Geremia, 1° tenente vascello, L. 4080.
De Nicolai Giovanni, tenente colonnello, L. 4800.
Costantino Giuseppe, guardia città, L. 581.
Bonelli Gaudenzio, soldato, L. 300.
Chiesa Giuseppe, capitano, L. 3694.
Volpes Beniamino, id, L. 3891.
Scalabrini Ilario, brigadiere RR. carabinieri, L. 788,40.
Ferrabini Enrico, capo guardia carc., L. 1769.
Panara Giovanni, carabiniere, L. 604,14.
Morisani Paolo, brigadiere finanza, L. 486,17.
Vergnano Luigi, appuntato RR. carabinieri, L. 785,14.
Patriarchi Giov. Batta, 1° macchinista, L. 2116,80.
Luisone Eusebio, vice brigadiere RR. carabinieri, L. 919,80.
Luche Giovanni, maresciallo id., L. 1534,86.
Barbero Natale, capitano, L. 3704.
Biratozzi Nestore, maresciallo RR. carabinieri, L. 1550,04.
Ferri Giuseppe, maresciallo genio, L. 1301,79.
Amorosi Giovanni, maresciallo RR. carabinieri, L. 1445,72.
Iaconi Anna, ved. Jezzi, L. 757,66.
Manassei Ildebrando, tenente colonnello, L. 4119.
Ricatti Gennaro, capo furiere, L. 1915,20.
Pastorini Ferruccio, maggiore, L. 4046.
Gallucci Paolo, maggiore, L. 4080.
Stinchi Francesco, tenente colonnello, L. 4400.
Morasco Nicodemo, comandante carc., L. 1760.
Tagliavento Anna, ved. Bozzoli, L. 640.
Di Pasquale Caterina, ved. Buetto, L. 222,22.
Fabris Napoleone, capo cannoniere, L. 2116,80.
Spreti Prudenza, ved. Spreti, L. 877,33.
Oliva Giulio, capitano, L. 3494.
Ziglia Dante, brigadiere RR. carabinieri, L. 915,43.
Di Cesare Carminantonio, L. 1485,91.
Masci Filomena, ved. Sabini, L. 251,66.
Cambria Giuseppe, guardia carcer., L. 1200.
Marongiu Antonio, maresc. RR. CC., L. 1324,98.
Vezzoni Silvestro, id. id., L. 1609,65.
Minari Francesco, id. id., L. 1007,40.
Perini Maria, ved. Maculan, L. 320.
Valagussa Leonardo, maresc. RR. CC., L. 1579,82.
Scatolin Carlo, id. id., L. 1681,92.
Tucci Paolo, app. finanza, L. 1007,39.
Pietragalla Virginia, ved. Galla, L. 335,79.
Calabresi Aida, orf. Giovanni, L. 100.
Cerilli Luigi, maresc. RR. CC., L. 1681,92.
Bergonzi Ernesto, id. id., L. 1878,78.
Colotto Angelo, capo torp., L. 2116,80.
Cefalo Clemente, maresc. RR. CC., L. 1775,16.
Russo Alfonso, brig. RR. CC., L. 946,08.
Pesarini Giuseppe, maresc. RR. CC., L. 1773,90.
Zaminello Luigi, carab., L. 686,68.
Frattini Vittorio, maresc. art., L. 1762,95.
Cingano Umberto, id. id., L. 1762,95.
Arata Giovanni, maresc. fant., L. 1317,10.
Mingione Marianna, ved. Stasi, L. 287,01.
Bianchi Giacomo, capo timon., L. 2116,80.
Bergamini Serafino, maresc. RR. CC., L. 1609,65.
Challier Giuseppe, id. id., L. 1384,38.
Proietti Nazzareno, guardia finanza, L. 427,10.
Gobbi Camillo, maestro d'arme, L. 1290,06.
Arrigoni Andrea, maresc. RR. CC., L. 1368,72.
Del Basso Giovanni, capo guardie carcer., L. 1680.
Carri Tobia, maresc. RR. CC., L. 1531,62.
Costi Ermenegildo, capitano, L. 4002.

D'Esposito Domenico, 1° macchinista, L. 2116,80.
De Ambrogio Giacomo, maresc. RR. CC., L. 1457,22.
Sinibaldi Ettore, capitano, L. 3199.
Cionini Acate, colonnello, L. 5850.
Rocchetti Livio, tenente colonn., L. 4800.
Lanzeroni Egisto, capitano, L. 3662.
Momigliano Iacob, id., L. 3738.
Barlozzino Francesco, guardia carcer., L. 1493,33.
Ferrandes Giovanni, fuochista, L. 840.
Zugno Francesco, soldato, L. 1008.
Brindati Giovanni, id., L. 1008.
Salvi Asclepio, maresc. RR. CC., L. 1551,54.
Zincone Paolo, sergente, L. 1792.
Luongo Grazia, ved. Ferrara, L. 560.
Nardi Orlando, soldato, L. 612.
Vescovo Pietro, id., L. 1008.
Bertolini Giovanni, maggiore, L. 2942.
Carlevaro Ernesto, allievo fuochista, L. 510.
Cappelletti Francesco, soldato, L. 612.
Giannelli Francesco, id., L. 612.
Lucchi Angelo, soldato, L. 1008.
Trilli Adelina, ved. Salvati, L. 630.
Crespi Giovanni, soldato, L. 612.
Del Rosso Cesare, padre di Giuseppe, L. 630.
Vico Giuseppe, soldato, L. 1008.
Marchetti Maria, ved. Gamboni, L. 630.
Rimboni Elsa, ved. Giannone, L. 1880.
Rossi Marco, padre di Agostino, L. 202,50.
Leanza Gaetana, ved. Sparti, L. 630.
Séveri Attilio, appuntato finanza, L. 900,33.
Miraglia Tommaso, guardia carceraria (indennità), L. 1100.
Grattarola Eusebio, capitano, L. 3440.
Vidale Guglielmo, id., L. 3552.
Berretta Sergio, maggiore, L. 4080.
Baralis Pietro, id., L. 3590.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 14 maggio 1914:

Verrone Alfonso, aggiunto di cancelleria del tribunale di Napoli, ove non ha assunto possesso, è nominato aggiunto di segreteria della Regia procura presso il tribunale della stessa città.

Canfora Amedeo, aggiunto di segreteria dalla Regia procura d'Isernia, tramutato alla procura generale presso la Corte di appello di Napoli, è richiamato al precedente posto di aggiunto della Regia procura di Isernia.

Napoli Gioachino, alunno gratuito dell'8ª pretura di Napoli, nominato aggiunto di 3ª classe della pretura di Trivento, è nominato aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di appello di Napoli.

Parise Francesco Saverio, alunno gratuito della pretura di Monteleone Calabro, nominato aggiunto di 3ª classe della Regia procura di Isernia, è, invece, destinato alla pretura di Trivento.

Conti Pilade Angelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Aquila, è tramutato al tribunale di Napoli.

Parri Enrico, aggiunto di cancelleria della pretura di Campli, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi quattro.

Alemagna Carmelo, aggiunto di cancelleria della pretura di Adernò, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi.

Caluori Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Pescocostanzo, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Ponce de Leon Antonino, aggiunto di cancelleria del tribunale di Varese, tramutato alla pretura della stessa città, è sospeso dall'ufficio per giorni dodici.

Tommasone Gregorio, alunno gratuito della Regia procura di Lucera, promosso aggiunto di cancelleria del tribunale della stessa città, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi cinque.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 15 maggio 1914:

Delorenzo Scipione, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Vaccaro Angelo, residente nel comune di Lungro.

Rosica Emanuele, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Costantino Antonio, residente nel comune di Chieti.

Con decreto Ministeriale del 18 maggio 1914:

È concessa al notaro Mangillo Luigi una proroga fino a tutto il 20 giugno 1914, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Apollosa, distretto notarile di Benevento.

Culto.

Con R. decreto del 7 maggio 1914:
registrato alla Corte dei conti il 14 detto mese:

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Vigevano, con il quale, accettandosi la rinunzia fatta dai signori Torti al loro diritto di compatronato sul beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Pieve Albignola, si trasferiva il diritto stesso ai tre dignitari del capitolo cattedrale di Vigevano e si assegnava sulle rendite del detto benefizio ad essi Torti ed ai loro figli e discendenti nati prima del giorno della convenzione e che sopravvivano, una pensione annua di L. 750.

Sono stati autorizzati ad accettare:

Il capitolo cattedrale di Bovino, il legato di una casa dalla fu Caterina Manfredonia;

La fabbriceria parrocchiale di Breganze, la remissione del suo debito di L. 2003,48 verso il sacerdote Andrea Scottoni.

La fabbriceria parrocchiale di Brivio, la donazione di un appezzamento di terreno e della scala sul medesimo costruita del valore di circa L. 564 e di una cartella del debito pubblico per l'annua rendita di lire sette offerta da Angelo Pozzoni.

La fabbriceria parrocchiale di Casalbuttano, il legato di L. 2000, disposto dalla fu Agata Gilberti.

La fabbriceria parrocchiale di Enemonzo, il legato di L. 1500 dalla fu Angela Del Degan.

Il parroco di Santa Lucia in Luciana, il legato dell'annua rendita pubblica di L. 40 dal fu Leopoldo Landucci.

La fabbriceria parrocchiale di Sant'Andrea Apostolo in Maggianico, la donazione di un appezzamento di terreno dal sacerdote Giuseppe dell'Oro.

La fabbriceria parrocchiale di San Daniele in Reschigliano, il legato di L. 500 dalla fu Virginia Vanzetti.

L'opera di Terra Santa in Sicilia, il legato di un canone di annue L. 12,75 dal sacerdote Domenico Ferlita.

Il parroco di Santa Maria Assunta in Usseglio, il legato di L. 3000 dal fu Giuseppe Gervolti o Gervetto.

La fabbriceria parrocchiale di Santa Maria Assunta in Vicobellignano di Casalmaggiore, il legato del fondo denominato Luale disposto dal defunto Giacomo Storti.

(Continua).

MINISTERO DELLA MARINA = Direzione generale della marina mercantile

Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati dichiarati agli effetti della legge 13 luglio 1911, n. 745
Esercizio finanziario 1913-914

I. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati in corso di costruzione o da costruirsi (*al 1° giugno 1914*).

N. d'ordine	DATA della dichiarazione		DENOMINAZIONE o designazione provvisoria	Stazza lorda — Tonnellate	CANTIERE E COSTRUTTORE
			Piroscafi ecc. in ferro od acciaio.		
1	29 gennaio	1913	Provv. n. 23	5.570	Cornigliano (Cantieri officine Savoia).
2	1° aprile	»	id. n. 64	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini)
3	31 maggio	»	id. n. 5 (Giacomo)	150	Voltri (Cantiere Luigi Nattino — Ing. D. Torriani).
4	1° agosto	»	id. n. 37	93	Venezia (Società An. Ven. Ind. Nav. e Meccaniche).
5	21 id.	»	id. n. 27 (Lydia) .	20	Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.).
6	21 id.	»	id. n. 28 (Olga) . .	32	Id. (id.).
7	4 settembre	»	id. n. 630	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
8	6 id.	»	id. n. 2	150	Lerici (Soc. Coop. del Golfo).
9	11 id.	»	id. n. 631	32	Livorno (Cantieri marittimi e fluviali).
10	31 ottobre	»	id. n. 65.	10.600	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
11	21 novembre	»	id. n. 20 (Draga) .	22	Treviso (Società veneta di costruz. meccan. e fonderia).
12	22 id.	»	id. n. 29 (Vispa). .	5	Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.).
13	30 dicembre	»	id. n. 68.	4.500	Palermo (Società cantieri navali riuniti).
14	17 gennaio	1914	id. n. 62.	2.950	Ancona (id.).
15	2 febbraio	»	id. n. 30 (Bellaggio)	220	Sampierdarena (Ditta S. Bacigalupo e C.).
16	19 id.	»	G	10	Livorno (Ditta fratelli Orlando e C.).
17	19 id.	»	H	10	Id. (id.).
18	27 id.	»	id. n. 637	48	Id. (Cantieri marittimi e fluviali).
19	27 id.	»	id. n. 638	48	Id. (id.).
20	28 id.	»	id. n. 175	20.000	Sestri Ponente (Gio. Ansaldo e C.).
21	19 marzo	»	Azir (Draga)	20	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderia).
22	16 aprile	»	Provv. n. 63	160	Ancona (Società cantieri navali riuniti).
23	2 maggio	»	La Fluviale (Draga) . .	17	Treviso (Società veneta di costruzioni meccaniche e fonderie).
24	29 id.	»	Provv. n. 66	9.900	Riva Trigoso (Società esercizio bacini).
	Piroscafi in legno		Totale . . .	65.189	
	N. 16 piroscafi rimorchiatori pontati di piccolo tonnellaggio			495	
			Totale generale . . .	65 684	

II. - Navi a vapore a scafo metallico, draghe e rimorchiatori pontati già costruiti o in corso di allestimento.

Navi a vapore ecc. per le quali sono già stati liquidati i compensi dal 1° luglio 1913 al 1° maggio 1914	N.	52	Tonn.	50.428
Idem durante gli esercizi 1911-912 e 1912-913	»	17	»	21.353
Navi a vapore ecc. già varate per le quali non sono stati ancora liquidati i compensi	»	37	»	12.671
Totale navi	N.	106	Tonn.	84.452

Il direttore generale: BRUNO.

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio

Ufficio della proprietà intellettuale

Elenco delle opere depositate per la riserva dei diritti di autore a sensi del testo unico 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª) registrate durante la 2ª quindicina di gennaio 1914

Avvertenza: Le lettere *U* e *T*, accanto alla data del deposito, indicano che la dichiarazione di riserva per l'opera corrispondente, è stata fatta in tempo utile o tardivo (art. 27) e le lettere *p* ed *r* si riferiscono rispettivamente alla data di prima pubblicazione o di prima rappresentazione dell'opera.

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		1) — Opere letterarie, scientifiche, ecc.				
61995	Baratonotolo Adelchi	« Discorsi sull'educazione »	Ricci Giovanni (Libreria Moderna)	Tip. Moderna, Castrocaro, 6 dicembre 1913	Genova 24 dicembre 1913	U
61935	Bernini Ottorino	« Gli erbai ». — (Biblioteca agraria Ottavi - volume 100)	Ottavi F.lli (Ditta editrice, in persona del proc. dott. Parvopassu)	Tip. C. Cassone e C., Casal Monferrato, 1911	Alessandria 4 aprile 1913	T
61936	Besana Carlo	« Fabbricazione del burro », con figure nel testo. — (Id., 102)	La stessa	Detta, id.	Alessandria 4 aprile 1913	
61986	Bistolfi Gian.	« Storielle di lucciole e di stelle », con illustrazioni in nero e a colori di Bruno Angioletta	Treves F.lli (Soc. an. editrice)	Tipo-lit. della Società dichiarante, Milano, 6 dicembre 1913	Milano 9 dicembre 1913	U
61937	Brizi Alessandro	« Olivicoltura », con 58 figure nel testo. — (Biblioteca agraria Ottavi, vol. 90)	Ottavi F.lli (Ditta editrice, proc. Parvopassu)	Tip. C. Cassone e C, Casal Monferrato, 1903	Alessandria 4 aprile 1913	T
61938	Coceani F.	« La forzatura degli innesti su viti americane », con figure nel testo e preceduta da un capitolo sui Consorzi antifillosserici del dottore Domenico Rubini. — (Id., 79)	La stessa	Detta, 1908	Alessandria 4 aprile 1913	T
61939	Conti M.	« La sistemazione e lo scolo delle acque nei terreni in collina », con figure nel testo. (Id., 47)	La stessa	Detta, 1903	Alessandria 4 aprile 1913	T
61940	Cravino A.	« I sempreverdi ». Produzione e commercio delle foglie. (Alloro, Lauroceraso, Magnolia, Bossolo, Palme. ecc.). — (Id., 97)	La stessa	Detta, 1911	Alessandria 4 aprile 1913	T
61941	Diversi (Ottavi Edoardo, dir.)	« Il coltivatore ». Giornale di agricoltura pratica ». Depositata l'annata 58ª, serie V, (1912), in due volumi (volume 107° e 108° della collezione), con illustrazioni	La stessa	Detta, id.	Alessandria 4 aprile 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61942	Diversi (Ottavi Edoardo, dir.)	« Giornale vinicolo italiano ». Depositata l'annata 38ª (1912) in un volume con illustrazioni	Ottavi F.lli (Ditta editrice, proc. Parvopassu)	Tip. C. Cassone e C., Casal Monferrato, 1913	Alessandria 4 aprile 1913	T
61943	Ferrante G.	« Il bue », con figure nel testo. — (Biblioteca agraria Ottavi, volume 94)	La stessa	La stessa, id.	Alessandria 4 aprile 1913	T
61944	Gobbetti Vittorio	« Il riso ». Come si dovrebbe coltivare in Italia, con figure. — (Id., 80)	La stessa	La stessa, 1903	Alessandria 4 aprile 1913	T
61945	Hugues Carlo	« Frutticoltura ed orticoltura industriali ». — Mercati centrali e di esportazione. — (Id., 119)	La stessa	La stessa, 20 marzo 1913	Alessandria 28 aprile 1913	U
61946	Lilla	« La donna in campagna ». (Casa, previdenza, ecc.), con figure nel testo. — (Id., 63)	La stessa	La stessa, 1907	Alessandria 4 aprile 1913	T
61947	Maiocco F. L.	« La produzione del latte », con figure nel testo. — (Id., 73)	La stessa	La stessa, id.	Alessandria 4 aprile 1913	T
61948	Marescalchi Arturo	« Consigli, formule, ricette pel cantiniere. — Terza edizione, la prima essendo del 1906. — (Id., 93)	La stessa	La stessa, 1909	Alessandria 4 aprile 1913	T
61949	Lo stesso	« Il libro dell'oste », con figure nel testo. — (Id., 98)	La stessa	La stessa, 1911	Alessandria 4 aprile 1913	T
61950	Lo stesso	« Associazioni e cooperative enologiche. — (Id., 44)	La stessa	La stessa, 1903	Alessandria 4 aprile 1913	
61951	Ottavi Ottavio e Marescalchi Arturo	« I principî della viticoltura », con figure nel testo. — (Id., 83)	La stessa	La stessa, 1909	Alessandria 4 aprile 1913	T
61952	Gli stessi	« Contro le malattie e gli insetti delle piante agrarie ». Ricette e formulario, con figure nel testo. — (Id., 92)	La stessa	La stessa, id.	Alessandria 4 aprile 1913	
61953	Gli stessi	« L'uva e le sue nuove utilizzazioni, con figure nel testo. — (Id., 95)	La stessa	La stessa, id.	Alessandria 4 aprile 1913	
61954	Passerini N.	« Il governo del vino, come si pratica in Toscana », con appendice sull'uso dei fermenti selezionati in enologia e con figure nel testo. — (Id., 53)	La stessa	La stessa, 1905	Alessandria 4 aprile 1913	T
61955	Petrobelli Eugenio (Marchiori Arrigo)	« Agricoltura vissuta ». Ricordi e consigli mese per mese, ordinati ed aggiornati da Arrigo Marchiori. — (Id., 106)	La stessa	La stessa, 1912	Alessandria 4 aprile 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61956	Rasetti G. Emilio	« La Domenica a Bellosguardo ». Manuale di agricoltura pratica in due volumi, con figure nel testo. — (Biblioteca agraria Ottavi, vol. 108-109)	Ottavi F.lli (Ditta editrice), proc. Parvopassu	Tip. C. Casso Cono ., Casal Monferrato, 1912	Alessandria 4 aprile 1913	T
61957	Rovesti Guido	« Lavorazioni moderne del latte », con figure nel testo. — (Id., 54)	La stessa	La stessa, 1905	Alessandria 4 aprile 1913	T
61972	Signorelli Carlo	« Tra scuola e casa ». Quaderno di comunicazioni tra l'insegnante e la famiglia dell'alunno	Signorelli Carlo (editore)	Tip. R. Fassinetto, Milano, 15 novembre 1913	Milano 29 novembre 1913	U
61958	Strucchi Arnaldo	« Vini spumanti ». Vini bianchi e rossi a spuma naturale ed a spuma artificiale, con 84 incisioni e tavole fotografiche. — (Biblioteca agraria Ottavi, volume 99)	Ottavi F.lli (Ditta editrice), proc. Parvopassu	Tip. C. Cassone e C., Casal Monferrato, 1911	Alessandria 4 aprile 1913	T
61959	Lo stesso	« Il vermouth di Torino ». Monografia con 18 incisioni nel testo e 12 tavole fototipiche. Edizione 2ª, la 1ª essendo del 1906. — (Id., 67)	La stessa	La stessa, 1909	Alessandria 4 aprile 1913	T
61960	Tosi E.	« Manuale pratico di caseificio », illustrato con 160 figure. — (Id., 49)	La stessa	La stessa, 1904	Alessandria 4 aprile 1913	T
61961	Trentin L.	« Orticoltura », con 168 figure nel testo. — (Id., 45)	La stessa	La stessa, 1903	Alessandria 4 aprile 1013	T
61962	Lo stesso	« Frutticoltura », con figure nel testo. — (Id., 75)	La stessa	La stessa, 1908	Alessandria 4 aprile 1913	T
61963	Vagliasindi G.	« Calendario dell' ortolano ». — (Id., 103)	La stessa	La stessa, 1911	Alessandria 4 aprile 1913	T
61964	Vecchia L.	« La distillazione agraria in Italia », con figure nel testo. (Id., 68)	La stessa	La stessa, 1908	Alessandria 4 aprile 1913	T
61965	Vermorel V. e Dantony E. (Mareschalchi Arturo)	« Utilizzazione dei prodotti secondari della vite e del vino ». — Versione italiana di Arturo Mareschalchi dal francese, con figure nel testo. — (Id., 91)	La stessa	La stessa, 1909	Alessandria 4 aprile 1913	T
61966	Vivarelli Luigi	« Entomologia agraria » in due volumi con figure nel testo. — Vol. I « Insetti nocivi alla vite »; vol. II « Insetti nocivi al frumento ». — (Id., 111)	La stessa	La stessa, 1912	Alessandria 4 aprile 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
61967	Vivenza Alessandro	« Avvicendamento delle culture ». Seconda edizione con figure nel testo, la prima essendo del 1911. — (Biblioteca agraria Ottavi, vol. 104)	Ottavi F.lli (Ditta editrice), proc. Parvopassu	Tip. C. Cassone e C., Casal Monferrato, 1913	Alessandria 4 aprile 1913	T
61968	Voglino Enrico	« Boschi e pascoli alpestri », con figure nel testo. — (Id., 105)	La stessa	La stessa, 1912	Alessandria 4 aprile 1913	T
61969	Zaga F.	« La coltivazione industriale del pomodoro », con figure nel testo. — (Id., 117)	La stessa	La stessa, 1° marzo 1913	Alessandria 4 aprile 1913	U
		2) - Opere artistiche e grafiche.				
61996	Baroni L. C. (Ditta di Milano)	« Catalogo » illustrato a colori riproducente forme di paste alimentari ed involucri diversi per le medesime	Baroni L. e C. (Ditta)	Stabil. G. Modiano e C., Milano, 23 dicembre 1913	Milano 27 dicembre 1913	U
61990	Battelli Raffaello	« La Malizia » (Malice). — Opera scultoria	Battelli Raffaello	Stab. del dichiarante, Pietrasanta, 10 novembre 1913	Lucca 20 novembre 1913	U
61981	Lo stesso	« La Purità » (Purity). — Opera scultoria	Lo stesso	Lo stesso, id.	Lucca 20 novembre 1913	U
61976	Pappalardo G. A.	« Elementi di disegno a mano libera », per le scuole medie in tre fascicoli. Depositato il fascicolo I di 50 figure, con prefazione	Ditta editr. Crescenzo Galatola	Tipo-lit. della Ditta dichiarante, Catania, giugno 1913	Catania 18 giugno 1913	U
		3 e 4) - Opere drammatiche, musicali e coreografiche edite e inedite. Opere drammatico-musicali.				
61990	Fino Giocondo	« Debora ». Dramma epico in tre atti e quattro quadri di Savino Fiore. — Partitura d'orchestra originaria	Ricordi G. e C. (Ditta ed. mus.)	— Mai rappresentata	Milano 12 dicembre 1913	U
62030	Lo stesso (Solazzi Ugo)	« Debora ». Dramma epico in tre atti e quattro quadri di Savino Fiore. — Riduzione completa per canto e pianoforte di Ugo Solazzi. — N. di cat. 113425	La stessa	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U
61983	Sostana Metello	« Eredità galeotta ». Opera musicale in tre atti, su parole di Cecio Mannelli e Giuseppe Borghi. Non mai rappresentata	Lattes Salamone	—	Torino 24 novembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)				
62044	Bernardini Francesco	« La veggente ». Dramma in cinque atti	Bernardini Francesco	Tip. Melfi e Joele, Napoli, 8 giugno 1914. — Rappresentata la prima volta al Politeama Principe di Napoli in Napoli la sera dell'11 giugno 1901	Roma 13 gennaio 1914	T
64045	Lo stesso	« La duchessa Enrichetta ». — Commedia in tre atti	Lo stesso	Tip. Pinto e Romanelli, Roma, 15 novembre 1908. — Mai rappresentata	Roma 13 gennaio 1914	T
62023	Clausetti Carlo	« Conchita ». Disposizione scenica dell'opera in quattro atti di Riccardo Zandonai, con relativa descrizione illustrativa	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus..)	Tipo-lit. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U
61927	D'Annunzio Gabriele	« Parisina ». Tragedia lirica in quattro atti. Musica di Pietro Mascagni. — Libretto con illustrazioni	Sonzogno Lorenzo (Casa mus. editr.)	Tip. Enrico Reggiani, Milano, 10 dicembre 1913	Milano 12 dicembre 1913	U
61979	Orsini Luigi e Beltramelli Antonio (Thieben Emil)	« Das rote Schiff » (La nave rossa). Oper in drei Aufzugen. Musik von Armando Seppilli. — Deutsch von Emil Thieben. — Libretto	Sonzogno Edoardo, editore	Tip. C. G. Roeder, G. M. H. in Lipsia (Germania), 29 ottobre 1913	Milano 29 ottobre 1913	U
		Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico musicali).				
62024	Andreoli Guglielmo	« Danza polacca ». Op. 22, n. 1. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. — (N. di cat. 114416)	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U
62025	Lo stesso	« Danza antica ». Gavotta. Op. n. 22, n. 3. Riduzione per piccola orchestra dell'autore. — (N. di cat. 114417)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
61974	Angiolini Angelo	« Hésitation ». Valse lente pour chant et piano. Versi in francese di L. Fortolis e versione italiana di Arturo Franci	Carisch e Janichen (Ditta ed. mus.)	Stamp. mus. Breitkopf e Hartel, Lipsia (Germania), 6 dicembre 1912	Milano 9 giugno 1913	T
61993	Balladori Angelo	« Sorrisi ». Cinque ballabili facili per pianoforte: 1° « Vivacità giovanile » polka; 2° « Confidenza amorosa » mazurka; 3° « Parole soavi » valse; 4° « Sempre calma » dancing; 5° « Follia biricchina » galop. — (N. di cat. 3856-61)	Balladori Angelo	Stabil. A. Bertarelli e C. (editore), 1° maggio 1906	Milano 20 dicembre 1913	I

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62021	Becucci Ernesto (Diana Arturo)	« Francobolli ». Polka. — Op. 243. — Istrumentazione per banda di Arturo Diana. — (N. di catalogo 113996)	Ricordi G. e C. (Ditta) edit. mus.)	Calcog. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U
62022	Lo stesso (id.)	« Attraente mazurka ». Op. 310. — Istrumentazione per banda di Arturo Diana. — (N. di catalogo 113997)	La stessa	La stessa. Id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62006	Billi Vincenzo (Morlacchi Armanno)	« Marches des midinettes ». — Op. 258. — Transcription pour mandoline et piano, avec 2.me mandoline ad libitum, par Armanno Morlacchi. — (N. di cat. 114436)	La stessa	La stessa id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62007	Lo stesso (id.)	« Marches des midinettes ». — Op. 258. — Transcription pour mandoline et guitare, avec 2.me mandoline ad libitum, par Armanno Morlacchi. — (N. di cat. 114437)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62008	Lo stesso (id.)	« Marches des midinettes ». — Op. 258. — Transcription pour deux mandolines, mandole et piano, par Armanno Morlacchi. — (N. di cat. 114438)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62009	Lo stesso (id.)	« Marches des midinettes ». — Op. 258. — Transcription pour deux mandolines, mandole et guitare, par Armanno Morlacchi. — (N. di cat. 114439)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
61994	Brunetti Osvaldo	« Près de toi ». Valzer per pianoforte. — (N. di cat. 1982)	Perosino e C. (Ditta edit. mus.)	Litogr. della Ditta dichiarante, Torino, 22 novembre 1913	Torino 24 dicembre 1913	U
61977	Cardetti Luisa	« Le rose di Rodi ». Valzer per pianoforte	Cardetti Luisa	Tipo-lit. Campassi e Stratta, Torino, 28 aprile 1913	Torino 15 luglio 1913	U
62005	Carrington John	« Behold the Master passeth by! ». Sacred song. Words by W. W. How. — (N. di cat. 116027)	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 27 dicembre 1913	Milano 27 dicembre 1913	U
62031	Channon F.	« The gard'ner. My love is not there ». (Canto e pianoforte). — Words by Patricia Collinge. — (N. di cat. 116031)	La stessa	La stessa, 31 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1913	U
61973	D'Angeli Carlo	« Amour craintif ». Valse pour chant et piano. — Versi dello stesso C. D'Angeli con versione francese di L. Fortolis. — (N. di cat. 12787)	Carisch e Janichen (Ditta edit. mus.)	Stamp. mus. Breitkopf e Hartel, Lipsia (Germania), 16 dicembre 1912	Milano 9 giugno 1913	T

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62020	Finck Ermann	« Good-bye ». Waltz for pianoforte, founded on F. P. Tosti's celebrated song. — (N. di catalogo 114725)	Ricordi G. e C. (Ditta) edit. mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano, 29 dicembre 1913	U
62011	German Edward	« Roses in june ». Song. (Canto e piano con violino ad libitum. — Words by Clifton Bingham. — (N. di cat. 114739)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62012	Gillet Ernest	« Cinéma ». Intermezzo per pianoforte. — (N. di cat. 114644)	La stessa	La stessa, id.	Milano, 29 dicembre 1913	U
62013	Lo stesso	« Cinéma ». Intermezzo pour orchestre, avec piano conducteur. — (N. di cat. 114645)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62014	Lo stesso	« Petite espiègle », pour piano. — (N. di cat. 114646)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62015	Lo stesso	« Petite espiègle », pour orchestre avec piano conducteur. — (N. di cat. 114647)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62016	Lo stesso	« Petit chagrin ». Valse lente pour piano. — (N. di cat. 114648)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62017	Lo stesso	« Dans les blés ». Scherzetto pour orchestre, avec piano conducteur. — (N. di cat. 114591)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
61978	Hartmann P., von der Lan - Hochbrunn (Solazzi Ugo)	« Te Deum ». Oratorio sacro in tre parti per soli, cori, grande orchestra ed organo, con testo latino di mons. G. A. Ghezzi — Riduzione per canto e pianoforte di Ugo Solazzi. — (N. di catalogo 114693)	La stessa	Calc. G. Ricordi e C., Milano, 18 ottobre 1913	Milano 18 ottobre 1913	U
62012	Mattiello Luigi	« Son bella agli occhi vostri ». Canzonetta su versi dello stesso L. Mattiello	Mattiello Luigi	Eseguita la prima volta al Politeama Giacosa di Napoli, il 6 dicembre 1913	Napoli 7 gennaio 1914	U
61989	Johnson J. Rosamond (Harris Victor)	« Since you went away... ». Arranged for three part chorus of women's voices, with solo voice by Victor Harris	Ricordi G. e C. (Ditta) edit. mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 12 dicembre 1913	Milano 12 dicembre 1913	U
62026	José Henri	« Marche des Cow-Boys ». Danse guerrière pour orchestre, avec piano conducteur. — (N. di catalogo 114654)	La stessa	La stessa, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62027	José Henri	« Bella Parisotta ». Tango montmartrois pour orchestre, avec piano conducteur. — (N. di catalogo 114656)	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U
62054	Learsi M.	« Indian Patrol » per pianoforte. — (N. di cat. 114891)	La stessa	stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
62028	Lehàr Franz	« La belle Polesane » (Klange aus Pola). Valzer per orchestra con pianoforte conduttore. — Op. 24. — (N. di cat. 114901)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
61975	Leonardi A.	« Enchantement d'amour ». Valse lente pour chant et piano. — Versi in francese di Pierre D'Amor con versione italiana di A. Franco. — (N. di cat. 12982)	Carisch e Janichen (Ditta edit. mus.)	Stamp. mus. Breitkof e Hartel, Lipsia (Germania), 16 dicembre	Milano 9 giugno 1913	T
62043	Leoncavallo Ruggero (Albisi Giovanni)	« Zingari ». — Trascrizione per trio (violino, cello e pianoforte) per grande e piccola orchestra di Giovanni Albisi. — (N. di catalogo 1864)	Sonzogno Edordo, edit.	Stab. del dichiarante, Milano, 31 dicembre 1913	Milano 9 gennaio 1914	U
61988	Lucas Clarence	« Lord, make me to know mine end ». Composizione per quattro voci (soprano, contralto, tenore e basso) con organo. — Words from Psalm. xxxix	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 12 dicembre 1913	Milano 12 dicembre 1912	U
61997	Marschal-Loepke G.	« Songs ». (Canto e pianoforte). — Op. 27, n. 1 « Hand in hand » — Words by Christina Rossetti. — (N. di cat. 116021)	La stessa	La stessa, 27 dicembre 1913	Milano 27 dicembre 1913	U
61998	Lo stesso	« Songs ». (Id.). — Op. 27, n. 2 « Under the lindens ». — Words by Walter Savage Landor. — (N. di cat. 116022)	La stessa	La stessa, id.	Milano 27 dicembre 1913	U
61999	Lo stesso	« Song ». (Id.). Op. 27, n. 3 « In the old time ». — Words by Christina Rossetti. — N. di catalogo 116023)	La stessa	La stessa, id.	Milano 27 dicembre 1913	U
62000	Lo stesso	« Song ». (Id.). — Op. 27, n. 4 « It was the time of lilac ». — Words by F. G. Bowles. — (N. di catalogo 116024)	La stessa	La stessa, 31 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1913	U
62001	Lo stesso	« Songs ». (Id.). — Op. 27, n. 5 « Long ago ». — Words by G. Marschal-Loepke. — (N. di catalogo 116025)	La stessa	La stessa, id.	Milano 27 dicembre 1913	U
62002	Lo stesso	« Songs ». (Id.). — Op. 27, n. 6 « O Lady leave the silken thread ». — Words by Thomas Hood. — (N. di cat. 116029)	La stessa	La stessa, id.	Milano 27 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62003	Marschal-Loepke G.	« O Lady, leave the silken thread ». Trio for women's voices. Words by Thomas Hood. — (N. di catalogo 116030)	Ricordi G. e C. (Ditta edit mus.)	Stab. della Ditta dichiarante, Milano, 31 dicembre 1913	Milano 31 dicembre 1913	U
62004	Lo stesso	« Long ago ». Trio for women's voices. — (N. di cat. 116026)	La stessa	La stessa, id.	Milano 31 dicembre 1913	U
61992	Mascheroni Carlo	« Messa solenne in onore di Sant'Alessandro » a tre voci miste (contralti, tenori e bassi), con accompagnamento di organo. Partitura e parti staccate. — (NN. di cat. 36 e 39)	Centenari (Casa mus. editr. di Giuseppe Centenari)	Tip. C. Venturi, Bologna, ottobre 1913	Milano 12 dicembre 1912	U
61970	Mattiello Luigi	« La contadina » Canzonetta per canto o mandolino. — Versi di Alberto Lamia	Mattiello Luigi	Tip. Castiglione, Napoli, settembre 1912 Eseguita la prima volta al concerto « Folies-Bergères » di Firenze, nel febbraio 1911	Napoli 20 maggio 1913	T
61911	Lo stesso	« La campagnola ». Canzonetta per canto e pianoforte. — Versi dello stesso Mattiello	Lo stesso	Tip. del periodico *Il Teatro di Varietà*, Napoli, Piedigrotta, 1912 Eseguita la prima volta al concerto « Eden » di Napoli nell'agosto 1912	Napoli 20 maggio 1913	T
62010	Perosi Lorenzo	« Tema con variazioni », per violino e pianoforte. — (N. di cat. 113735)	Ricordi G. e C. (Ditta edit mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U
62029	Rougnon Paul	« Colombine ». Caprice pour orchestre, avec piano conducteur. — (N. di cat. 114850)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U
61982	Silvestri Alfredo	« La mia pica ». Canzonetta. — Versi dello stesso Silvestri	Silvestri Alfredo	— Mai eseguita in pubblico prima del suo deposito	Napoli 21 novembre 1913	U
61991	Vittadini Franco	« Missa puerorum », per coro di contralti, con accompagnamento di organo o d'armonio. Partitura e parti di canto. — (N. di cat. 29-30)	Centenari (Casa musicale editr. di Giuseppe Centenari)	Tip. C. Venturi, Bologna, ottobre 1913	Milano 12 dicembre 1913	U
62018	Weiss Josef	« Zwei Salonstücke », fur clavier. Op. 55, n. 1 « Slavische Serenade ». — (N. di cat. 114750)	Ricordi G. e C. (Ditta edit. mus.)	Calcogr. della Ditta dichiarante, Milano, 29 dicembre 1913	Milano 29 dicembre 1913	U
62019	Lo stesso	« Zwei Salonstücke », fur clavier. — Op. 55, n. 2 « Spanischer walzer ». — (N. di cat. 114751)	La stessa	La stessa, id.	Milano 29 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
		Opere cinematografiche (films)				
62046	Ambrosio, in Torino	« Il Calvario d'amore ». Opera cinematografica sul film che si dichiara lunga m. 923 circa. Depositati 40 campioni di films (uno per quadro) col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Sociale in Torino (pel sunto), 17 novembre 1913 Mai proiettata prima del deposito	Roma 15 gennaio 1914	U
62047	Lo stesso	« Le due coscienze ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 844 circa. Depositati 38 campioni di films (uno per quadro), col sunto edito dell'azione	Lo stesso	La stessa, 24 dicembre 1913 Mai proiettata prima del deposito	Roma 15 gennaio 1914	U
62048	Lo stesso	« Michele Perrin ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 1187 circa. Depositati 52 campioni di films (uno per quadro) col sunto edito dell'azione	Lo stesso	Tip. Floritta in Torino (pel sunto), 22 dicembre 1913 Mai proiettata prima del deposito	Roma 15 gennaio 1914	U
62032	Aquila-Films, in Torino (Peyron Ernesto)	« I gufi delle caverne ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 1200 circa. Presentati pel visto 56 fotogrammi (per ciascun quadro) col tema inedito dell'azione di Ernesto Peyron	Aquila-Film (Ditta di L. Pugliese)	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 3 gennaio 1914	U
61935	Comerio Luca	« Excelsior ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 2325 circa. (Dal ballo di Luigi Manzotti). Presentati pel visto 177 fotogrammi, fra quadri, titolo e sotto titoli dell'azione	Comerio Luca	— Come sopra	Milano 6 dicembre 1913	U
62023	Gloria-Film, in Torino (Derege)	« La memoria dell'altro ». Opera cinematografica Presentati pel visto 58 fotogrammi col tema inedito dell'azione della signorina Derege	De Giglio A. (Ditta Ettore Marzetto, direttore)	— Come sopra	Torino 31 dicembre 1913	U
62034	Itala-Film, in Torino	« La giustizia buona ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 800 circa Presentati pel visto 75 fotogrammi (uno per quadro) col sunto inedito dell'azione	Itala-Film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	— Come sopra	Torino 31 dicembre 1913	U
62035	La stessa	« Il forzato n. 113 ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 650 circa. Presentati pel visto 35 fotogrammi (uno per quadro), col sunto inedito dell'azione	La stessa	— Come sopra	Torino 31 dicembre 1913	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62984	Kinographen, di Torino	« La roccia della morte ». Opera cinematografica Presentati pel visto 27 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	De Giglio A. (Ditta - Ettore Marzetto, direttore)	— Mai proiettata prima del deposito	Torino 29 novembre 1913	U
62036	Nordisk-Film, di Copenhagen (Presber Rudolf)	« La Principessa Spinarosa danza ». Opera cinematografica. Presentati pel visto 52 fotogrammi col tema inedito dell'azione di Rudolf Presber	La stessa	— Come sopra	Torino 31 dicembre 1913	U
62037	Nordisk-Film, di Copenhagen	« Sua Altezza ». Opera cinematografica. Presentati pel visto 21 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	La stessa	— Come sopra	Torino 3 gennaio 1914	U
62038	La stessa	« La madre ». Opera cinematografica. Presentati pel visto 60 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione	La stessa	— Come sopra	Torino 3 gennaio 1914	U
62039	La stessa	« Felicità che uccide ». Opera cinematografica. Presentati pel visto 46 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	La stessa	— Come sopra	Torino 3 gennaio 1914	U
62040	La stessa	« La falsa accusa » ovvero « La Sfinge ». Opera cinematografica. Presentati pel visto 39 fotogrammi col sunto inedito dell'azione	La stessa	— Come sopra	Torino 3 gennaio 1914	U
62041	Nordisk-Film, di Copenhagen (Hauptmann Gerard)	« Atlantis ». Opera cinematografica. Presentati pel visto 102 fotogrammi col tema inedito dell'azione di Gerard Hauptmann	La stessa	— Come sopra	Torino 8 gennaio 1914	U
62049	Pasquali, in Torino	« L'ordinanza ». Opera cinematografica sul film che si dichiara lunga m. 675 circa. Depositati 29 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Barattini, Torino (pel tema), 26 dicembre 1913. Mai proiettata prima del deposito	Roma 15 gennaio 1914	U
62050	La stessa	« Tempesta d'anime. » Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 760 circa. Depositati 25 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione	Barattolo Vincenzo	— Come sopra	Roma 15 gennaio 1914	U

Numero del registro generale	AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DICHIARANTE	STABILIMENTO luogo e data di pubblicazione	DATA del deposito nella Prefettura	
62051	Pasquali, in Torino	« Per il babbo ». » Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 525 circa. Depositati 18 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione	Barattolo Giuseppe	Tip. Barattini, Torino (pel tema), 17 dicembre 1913. Mai proiettata prima del deposito	Roma 15 gennaio 1914	U
62052	La stessa	« Ultimo convegno ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 747 circa. Depositati 29 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione	Lo stesso	La stessa, Torino, 23 dicembre 1913. Mai proiettata prima del deposito	Roma 15 gennaio 1914	U
62053	La stessa	« Il piccolo carceriere ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 865 circa. Depositati 24 campioni di film (uno per quadro), con sunto edito dell'azione	Lo stesso	La stessa, 22 id. Mai proiettata prima del deposito	Roma 15 gennaio 1914	U

ELENCO n. 2 delle opere riservate pei diritti d'autore con speciali dichiarazioni a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n, 756, approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), durante la 2ª quindicina del mese di gennaio 1914

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
			I - Opere drammatico-musicali			
16415	61990	Fino Giocondo	« Debora ». Dramma epico in tre atti e quattro quadri di Savino Fiore. — Partitura d'orchestra originale	Ricordi G. e C. (Dit-edit. mus.)	— Mai rappresentata	Art. 23.
16412	61983	Sostana Metello	« Eredità galeotta ». Opera musicale in tre atti, su parole di Cecio Mannelli e Giuseppe Borghi	Lattes Salomone	— Non mai rappresentata	Art. 23
			II - Opere drammatiche (compresi i libretti d'opera)			
16428	62044	Bernardini Francesco	« La veggente ». Dramma in cinque atti	Bernardini Francesco	1914 Rappresentata la 1ª volta al Politeama Principe di Napoli in Napoli la sera dell'11 giugno 1904	

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16429	62045	Bernardini Francesco	« La duchessa Enrichetta ». — Commedia in tre atti	Bernardini Francesco	1908 Mai rappresentata	
16411	61979	Orsini Luigi e Beltramelli Antonio (Thieben Emil)	« Das rote Schiff (La nave rossa) ». Oper in drei Aufzugen. Musik von Armando Seppil. — Deutsch von Emil Thieben. — Libretto	Sonzogno Edoardo, editore	1913	
			III - Composizioni musicali diverse (comprese le parziali riduzioni, trascrizioni, ecc., di opere drammatico-musicali).			
16426	62042	Mattiello Luigi	« Son bella agli occhi vostri ». Canzetta su versi dello stesso L. Mattiello	Mattiello Luigi	— Eseguita la 1ª volta al Politeama Giacosa di Napoli il 6 dicembre 1913	Art. 23.
16427	62043	Leoncavallo Ruggero (Albisi Giovanni)	« Zingari ». — Trascrizione per trio (violino, cello e pianoforte) per grande e piccola orchestra di Giovanni Albisi. — (N. di cat. 1864)	Sonzogno Edoardo, editore	1913	
			IV - Opere cinematografiche (Films)			
16430	62046	Ambrosio, in Torino	« Il Calvario d'amore ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 923 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 40 campioni di films (uno per quadro) col sunto edito dell'azione
16431	62047	La stessa	« Le due coscienze ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 844 circa	Lo stesso	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 38 campioni di films (uno per quadro) col sunto edito dell'azione
16432	62048	La stessa	« Michele Perrin ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 1187 circa	Lo stesso	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 52 campioni di films (uno per quadro) col sunto edito dell'azione
16416	620 2	Aquila-Films, in Torino (Peyron Ernesto)	« I gufi delle caverne ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 1200 circa	Aquila-Films (Ditta di L. Pugliese)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23 — Presentati pel visto, 56 fotogrammi (per ciascun quadro) col tema inedito dell'azione di Ernesto Peyron
16414	61985	Comerio Luca	« Excelsior ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 2325 circa. (Dal ballo di Luigi Manzotti)	Comerio Luca	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23 — Presentati pel visto, 177 fotogrammi, fra quadri, titolo e sotto titoli dell'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16417	62033	Gloria-Film, in Torino (Derege)	« La memoria dell'altro ». Opera cinematografica	De Giglio A. (Ditta. Direttore Ettore Marzetto)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 58 fotogrammi, col tema inedito dell'azione della signorina Derego
16418	62034	Itala-Film, in Torino	« La giustizia buona ». Opera cinematografica su pellicola che si chiara lunga m. 8[illegible]0 circa	Itala-Film (Ditta di Sciamengo e Pastrone)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 75 fotogrammi (uno per quadro) col sunto inedito dell'azione
16419	62035	La stessa	« Il forzato n. 113 ». Opera cinematografica su pellicola che si dichiara lunga m. 650 circa	La stessa	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 35 fotogrammi (uno per quadro) col sunto inedito dell'azione
64131	61984	Kinografen, in Copenhaghen	« La roccia della morte ». Opera cinematografica	De Giglio A. (Ditta, Direttore Ettore Marzetto)	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 27 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
16420	62036	Nordisk-Film, in Copenhagen (Presber Rudolf)	« La Principessa Spinarosa danza ». Opera cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 52 fotogrammi col tema inedito dell' azione di Rudolf Presber
16421	62037	Nordisk Films, in Copenhagen	« Sua Altezza ». Opera cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 21 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
16422	62038	La stessa	« La madre ». Opera cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 60 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione
16423	62039	La stessa	« Felicità che uccide ». Opera cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 46 fotogrammi, col sunto inedito dell'azione

N. d'iscrizione nel Registro speciale	Numero di iscrizione nel Registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	NOME di chi ha presentato la dichiarazione	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera	*Osservazioni*
16424	62040	Nordisk-Film, di Copenhagen	« La falsa accusa » ovvero « La Sfinge ». Opera cinematografica	De Giglio A. (Ditta. Direttore Ettore Marzetto)	— Mai proiettata prima del deposito	Art. 23. — Presentati, pel visto, 39 fotogrammi col sunto inedito dell'azione
16425	62041	Nordisk-Film, in Copenhagen (Hauptmann Gerard)	« Atlantis ». Opera cinematografica	La stessa	— Come sopra	Art. 23. — Presentati, pel visto, 102 fotogrammi, col tema inedito dell' azione di Gerard Hauptmann
16433	62049	Pasquali, in Torino	« L'ordinanza ». opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 675 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Mai proiettata prima del deposito	Depositati 29 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione
16434	62050	La stessa	« Tempesta d'anime ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 760 circa	Barattolo Vincenzo	1913 Come sopra	Depositati 25 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione
16435	62051	La stessa	« Per il babbo ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 525 circa	Barattolo Giuseppe	1913 Come sopra	Depositati 18 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione
16436	62052	La stessa	« Ultimo convegno ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 747 circa	Lo stesso	1913 Come sopra	Depositati 29 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione
16437	62053	La stessa	« Il piccolo carceriere ». Opera cinematografica su film che si dichiara lunga m. 865 circa	Lo stesso	1913 Come sopra	Depositati 24 campioni di film (uno per quadro), col sunto edito dell'azione
			V. - Opere coreografiche e mimiche con e senza musica.			
...	...	...	...	...	...	...

Roma, 4 aprile 1914.

Il direttore: F. VENEZIAN.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 16 giugno 1914, in Lentiscosa, provincia di Salerno, è stata attivata al servizio pubblico con orario limitato di giorno una ricevitoria fonotelegrafica collegata alla ricevitoria telegrafica di Camerota.

Roma, 17 giugno 1914.

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 2ª categoria.

Con R. decreto dell'8 febbraio 1914:

D'Annunzio Luigia nata Metitieri, ausiliaria a L. 1500, dispensata dal servizio con effetto dal 24 gennaio 1914.

Con R. decreto del 15 marzo 1914:

Fontana Carlo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, dichiarato, d'ufficio, dimissionario dall'impiego, con effetto dal 21 febbraio 1914.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Marinuzzi Giovanni Battista, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1914.

Con R. decreto del 9 aprile 1914:

Ruffo Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servio dal 16 aprile 1914.

Improta Alberico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 6 aprile 1914.

Poddighe Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa richiamato in servizio dal 16 aprile 1914.

D'Aloe Raffaello, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° maggio 1914.

Con R. decreto del 29 marzo 1914:

Subert Edvige, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° aprile 1914.

Con R. decreto del 2 aprile 1914:

Lavina Alessandro, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1914.

Con R. decreto del 5 aprile 1914:

Cirmeni Paolo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, cessa dal far parte dell'Amministrazione a datare dal 1° marzo 1914.

Con R. decreto del 16 aprile 1914:

Pini Antonio, primo ufficiale telegrafico a L 3000, collocato in aspettativa dal 16 aprile 1914.

Biondi Dante, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 aprile 1914.

Crescenti Ferruccio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° aprile 1914.

Bergamini Guglielmo, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 16 aprile 1914.

Barone Giosuè, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa richiamato in servizio dal 16 aprile 1914.

Palo Almerico, ufficiale postale telegrafico a L. 1500. Il R. decreto del 19 febbraio 1914, col quale egli fu richiamato dall'aspettativa per servizio militare, in servizio con effetto dal 10 febbraio 1914, viene modificato nel senso che l'aspettativa medesima è cessata con tutto il 5 dicembre 1913, considerato in servizio dal 10 febbraio 1914.

Dalmasso Attilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio il 30 marzo 1914.

Con R. decreto del 19 aprile 1914:

Bertilacchi Lamberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° maggio 1914.

MINISTERO DEL TESORO - Direzione Generale del Tesoro

Conto riassuntivo del tesoro al 31 maggio 1914.

	AL 30 giugno 1913	AL 31 maggio 1914	DIFFERENZA (+ miglioramento — peggioramento della situazione del Tesoro)
Fondo di cassa (V. conto di cassa)	241,617,997 14	371,647,170 31	+ 130,029,173 10
Crediti di Tesoreria (V. situazione dei crediti)	988,015,222 06	(1) 1,520,861,532 56	+ 532,846,310 50
Insieme	1,229,633,219 20	1,892,508,702 90	+ 662,875,433 70
Debiti di Tesoreria (V. situazione dei debiti)	898,996,058 32	1,046,925,470 02	— 147,929,411 70
Situazione del Tesoro	330,637,160 88	845,583,232 88	+ 514,946,072 —

(1) In questa somma è compreso l'ammontare della valuta d'oro depositata nella Cassa depositi e prestiti in L. 117,237,275, cioè L. 1,219,320 in più di quella depositata al 30 giugno 1913.

DARE — CONTO DI CASSA

Fondo di Cassa alla chiusura dell'esercizio 1912-913	Contanti nella Tesoreria centrale, nelle Sezioni di Tesoreria provinciale, nella Tesoreria coloniale, e valori presso la Zecca	156.450.169 10	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	85,167,828 04	
			241,617,997 14

INCASSI

		Mese	Precedenti (1)	Totale	
In conto entra di bilancio	Categoria I. - Entrate effettive ordinarie e straordinarie	162,500,592 45	2,031,626,822 07	2,194,127,414 52	
	» II. - Costruzioni di ferrovie . . .	9,232 53	110,485,428 59	110,494,661 12	
	» III. - Movimento di capitali	97,420,077 75	615,870,248 46	713,290,326 21	
	» IV. - Partite di giro	2,844,505 68	46,937,412 06	49,781,917 74	
		262,774,408 41	2,804,919,911 18	3,067,694,319 59	3,067,694,319 59
	Buoni ordinari del Tesoro	36,828,000 —	339,248,000 —	376,076,000 —	
	Vaglia del Tesoro	227,507,160 02	2,998,053,873 09	3,225,561,033 11	
	Banche - Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero	—	21,000,000 —	21,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	970,809 69	254,128,101 —	255,098,910 69	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	313,792 19	14,115,698 81	14,429,491 —	
	Cassa depositi e prestiti id. id.	20,000,000 —	229,000,000 —	249,000,000 —	
	Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	—	13,991,511 —	13,991,511 —	
	Altre amministrazioni in conto corrente fruttifero	—	603,928 12	603,928 12	
	Altre amministrazioni in conto corrente infruttifero	40,221,745 97	804,833,495 29	845,055,241 26	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	39,535,305 85	503,943,811 09	543,479,116 94	
	Biglietti di Stato, legge 29 dicembre 1910. n. 838	—	2,800,000 —	2,800,000 —	
		365,376,813 72	5,181,718,418 40	5,547,095,232 12	5,547,095,232 12
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	—	—	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	—	222,522,617 56	222,522,617 56	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	9,771,920 52	8,326,321 39	18,098,241 91	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	—	201,443,094 20	201,443,094 20	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	75,441,648 53	123,123,249 81	193,564,898 34	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	34,951,984 85	482,896,049 01	517,848,033 86	
	Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8, all. *B* alla L. 17 genn. 1897, n. 9	—	1,580,680 —	1,580,680 —	
		120,165,553 90	1,039,892,011 97	1,160,057,565 87	1,160,057,565 87
				Totale . . .	10,016,465,114 72

1) Tenuto conto delle variazioni per sistemazione delle scritture.

AL 31 MAGGIO 1914. AVERE

(a) Fondo di cassa al 31 maggio 1914	Valuta metallica e cartacea disponibile e valori presso la Zecca	199,808,482 31	
	Fondi in via ed all'estero ed effetti in portafoglio	171,838,688 03	
			371,647,170 34

PAGAMENTI

		MESE	PRECEDENTI (1)	TOTALE	
In conto spese di bilancio	Categoria I. - Spese effettive ordinarie e straordinarie.	170,446,057 40	2,089,838,176 53	2,260,284,233 93	
	» II. - Costruzioni di ferrovie	5,011,415 36	55,809,910 62	60,851,325 98	
	» III. - Movimento di capitali	769,309 87	184,863,708 09	185,633,017 96	
	» IV. - Partite di giro	7,321.744 17	38,444,975 65	45,766,719 82	
		183,578,526 80	2,368,956,770 89	2,552,535,297 69	2,552,535,297 69
	Decreti di scarico	75,740 63	137,209 27	212,949 90	
	Decreti Ministeriali di prelevamento fondi	—	—	—	
		75,740 63	137,209 27	212,949 90	212,949 90
In conto debiti di Tesoreria	Buoni ordinari del Tesoro	11,122,500 —	275,521,500 —	286,644,000 —	
	Vaglia del Tesoro	228,915,272 58	2,988,413,323 27	3,217,328,595 85	
	Banche — Conto anticipazioni statutarie . . .	—	—	—	
	Cassa depositi e prestiti in conto corr. fruttifero.	—	12,000,000 —	12,000,000 —	
	Amministrazione del debito pubblico in conto corrente infruttifero	70,021 39	273,634,368 49	273,704,389 88	
	Amministrazione del Fondo culto in conto corrente infruttifero	9,771,920 52	8,326,321 39	18,098,241 91	
	Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero.	—	211,443,091 20	211,443,091 20	
	Ferrovie di Stato — Fondo di riserva.	—	16,742,511 —	16,742,511 —	
	Altre Amministrazioni in conto corr. fruttifero.	320,268 65	713,719 70	1,033,988 35	
	Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	117,245,437 37	665,692,077 55	782,937,514 92	
	Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	58,839,925 32	518,812,878 99	577,652,804 31	
	Biglietti di Stato legge 29 dicembre 1910, n. 888	—	—	—	
	Operazione fatta col Banco di Napoli come contro	—	1,580,680 —	1,580,680 —	
		426,285,345 83	4,972,880,474 59	5,399,165,820 42	5,399,165,820 42
In conto crediti di Tesoreria	Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	—	2,800,000 —	2,800,000 —	
	Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	1,612,063 —	319,533,101 81	321,145,164 81	
	Amministrazione del Fondo culto per pagamenti da rimborsare	545,778 09	16,075,827 27	16,621,605 36	
	Cassa depositi e prestiti per pagamenti da rimborsare	15,147,889 06	220,859,898 86	236,007,787 92	
	Altre Amministrazioni per pagamenti da rimborsare	1.042,423 92	232,245,880 88	233,288,304 80	
	Deficienze di cassa a carico dei contabili del Tesoro	—	—	—	
	Anticipazioni varie e crediti diversi	135,346,783 42	747,694,230 06	883,041,013 48	
		153.694,937 49	1,539,208,938 88	1,692,903,876 37	1,692,903,876 37
				Totale	10,016.465,114 72

(a) Sono escluse dal fondo di cassa L. 117,237,275 depositate nella Cassa depositi e prestiti a copertura di una somma corrispondente di biglietti di Stato.

SITUAZIONE DEI DEBITI E

Debiti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 maggio 1914
Buoni ordinari del Tesoro	287,035,000 —	376,467,000 —
Vaglia del Tesoro	35,308,374 55	43,540,811 81
Banche — Conto anticipazioni statutarie	—	—
Cassa depositi e prestiti in conto corrente fruttifero	70,000,000 —	79,000,000 —
Amministrazione del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	196,377,458 40	177,771,979 21
Id. del Fondo culto id. id.	3,850,517 85	181,766 94
Cassa depositi e prestiti in conto corrente infruttifero	123,166,994 77	160,723,900 57
Ferrovie di Stato - Fondo di riserva	7,600,000 —	4,849,000 —
Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero	1,607,847 15	1,177,786 92
Altre Amministrazioni in conto corrente infruttifero	30,906,385 02	93,0 4,111 36
Dazi doganali, effetti ceduti al Portafoglio e Debito pubblico all'estero	45,071,075 58	10,897,388 21
Biglietti di Stato (leggi 3 marzo 1898, n 47 e 29 dicembre 1910, n 888	83,000,000 —	65,800,000 —
Operazione fatta col Banco di Napoli per effetto dell'art. 8 dell'allegato *B* alla legge 17 gennaio 1897, n. 9	15,072,495 —	13,491,725 —
Totale	898,996,058 32	1,046,925,470 02

CREDITI DI TESORERIA

Crediti di Tesoreria.

	Al 30 giugno 1913	Al 31 maggio 1914
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti	100,945,550 —	102,945,550 —
Amministrazione del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare	29,384,448 79	18,006,996 04
Id. del Fondo pel culto id. id.	18,102,101 84	16,625,465 20
Cassa depositi e prestiti	118,465,384 72	153,030,078 44
Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro	1,704,720 05	1,704,720 05
Amministrazioni varie	1,914,541 57	36,667,948 03
Ministero della guerra:		
Antico conto corrente da sistemarsi entro il 30 giugno 1917, a'termini dell'art. 43 della legge 17 luglio 1910, n. 511	42,932,608 14	42,932,608 14
Fondo di scorta permanente pei corpi del R. esercito (legge 17 luglio 1910, n. 511, art. 12)	10,000,000 —	10,000,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge id. c. s. art. 16)	340,388,141 88	517,510,513 51
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 30 giugno 1909, n 404)	27,120,000 —	40,880,000 —
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	—	48,000,000 —
Ministero della marina:		
Fondo di scorta permanente delle RR. navi armate (legge 20 giugno 1909, n. 366, art. 1)	6,900,000 —	8,500,000 —
Anticipazioni per le spese dipendenti dell'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 17 luglio 1910, n. 511)	56,000,000 —	56,000,000 —
Anticipazioni in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri (legge 2 luglio 1911, n. 630, art. 3)	60,000,000 —	85,000,000 —
Anticipazioni per la Libia (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	—	36,990,019 77
Ministero dei lavori pubblici:		
Prelevamenti in conto stanziamenti di bilancio di esercizi futuri per far fronte alle spese dipendenti da frane, alluvioni, ecc., e per sollecitare il compimento dell'Acquedotto pugliese (leggi 12 luglio 1912, n. 772, e 21 luglio 1911, n. 835)	30,000,000 —	43,100,000 —
Ministero delle colonie:		
In conto corrente infruttifero per spese di servizi civili nella Tripolitania e nella Cirenaica (legge 6 dicembre 1912, n. 1312)	27,200,000 —	27,200,000 —
Colonia eritrea in conto corrente infruttifero (legge 5 aprile 1908, n. 138)	600,000 —	600,000 —
Colonia della Somalia italiana (id. id. c. s.)	—	600,000 —
Ministero degli esteri (Legge 16 aprile 1914, n. 275 art. 1)	—	400,000 —
Indennità cinese (legge 18 giugno 1911, n. 543)	17,186,835 49	16,027,094 66
Pagamento all'estero per conto di diversi Ministeri	70,440,751 62	109,316,806 86
Diversi	13,627,732 96	24,531,916 77
Valuta aurea presso la Cassa depositi e prestiti per l'operazione col Banco di Napoli	15,072,405 —	13,491,725 —
Totale	988,015,222 06	1,520,861,532 56

Oltre il fondo di cassa, esistono presso le tesorerie, all'infuori dei debiti e crediti di tesoreria :

A) il fondo di spettanza delle ferrovie di Stato, che al 31 maggio 1914, ascendeva a L. 13,611,256 43.

B) quello delle altre contabilità speciali che, alla stessa data, era di L. 67,863,919 03.

Incassi di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

Entrata ordinaria.		Mese di maggio 1914	Mese di maggio 1913	DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1913 a tutto maggio 1914	Da luglio 1912 a tutto maggio 1913	DIFFERENZA nel 1914
Categoria I. - *Entrate effettive*							
	Redditi patrimoniali dello Stato . . .	1,001,666 82	2,583,253 12	— 1,586,586 30	28,207,587 07	33,641,422 43	— [1]) 5,433,835 36
CONTRIBUTI – Imposte dirette	Fondi rustici e fabbricati . .	320,661 97	2,521,570 93	— 2,200,908 96	162,269,826 98	156,163,821 01	+ [2]) 6,106,005 97
	Redditi di ricchezza mobile	3,889,857 76	6,983,531 36	— 3,093,673 60	278,178,035 31	266,440,857 86	+ [3]) 11,737,177 45
Tasse sugli affari	Tasse in amministrazione del Ministero delle finanze . .	22,294,679 65	22,838,515 68	— 543,836 03	265,812,013 43	279,638,210 99	— [4]) 4,826,197 56
	Prodotto del movimento a G. e P. V.	217,218 35	3,066,538 69	— 2,849,370 34	30,548,007 64	35,241,839 52	— [5]) 4,696,831 88
	Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	65,792 78	—	+ 65,792 78	830,855 66	—	+ 830,855 66
Tasse di consumo	Tassa sulla fabbric. degli spiriti, dello zucchero, birra, ecc. .	22,520,964 66	19,274,196 06	+ 3,256,768 60	211,045,667 28	199,038,846 97	+ [3]) 12,006,820 31
	Dogane e diritti marittimi escluso il dazio sul grano .	21,829,959 44	21,735,580 56	+ 94,378 88	235,833,772 22	248,386,114 16	— [6]) 12,552,341 94
	Dazio sull'importaz. del grano	6,856,014 65	14,965,679 85	— 8,109,665 20	76,629,672 36	126,482,417 37	— [7]) 49,852,745 01
	Dazi interni di consumo esclusi quelli di Napoli e Roma	2,689,187 99	8,888,879 26	— 6,199,691 27	30,537,922 21	35,849,850 58	— [8]) 5,311,928 37
	Dazio di consumo di Napoli .	—	—	—	—	—	—
	Dazio di consumo di Roma .	—	—	—	—	—	—
Privative	Tabacchi	29,772,425 96	28,629,872 54	+ 1,142,553 42	317,711,014 08	304,143,227 36	+ [3]) 13,567,816 72
	Sali.	6,994,603 07	7,234,446 81	— 239,843 74	82,294,268 25	81,954,377 80	+ 339,890 45
	Prodotto di vendita del chinino e proventi access. . .	249,061 10	298,730 47	— 49,669 37	2,509,059 94	2,284,872 32	+ 224,187 62
	Lotto	8,290,131 87	7,156,651 35	+ 1,133,480 52	105,130,963 65	106,304,758 78	— [4]) 1,173,795 13
Proventi dei servizi pubblici	Poste	9,918,741 93	9,868,277 26	+ 80,464 67	115,633,138 50	111,370,402 91	+ 4,267,735 59
	Telegrafi	2,230,406 12	2,117,950 34	+ 112,455 78	23,057,953 96	21,870,223 66	+ 1,187,730 30
	Telefoni	2,483,092 93	2,267,573 91	+ 215,519 02	15,207,699 50	14,055,680 09	+ 1,152,019 41
	Servizi diversi.	2,600,998 33	2,711,413 31	— 110,414 98	30,719,707 47	29,524,265 44	+ 1,195,442 03
	Rimborsi e concorsi nelle spese . . .	1,033,885 35	3,717,213 20	— 2,683,327 85	59,721,320 75	72,459,525 85	— [9]) 12,738,205 10
	Entrate diverse	15,378,246 08	14,460,238 57	+ 918,007 51	85,435,322 90	73,882,354 30	+ [10]) 11,552,968 60
	Totale *Entrata ordinaria*. . .	160,677,596 81	181,325,163 27	— 20,647,566 46	2,157,318,839 16	2,189,736,069 40	— [11]) 32 417,230 24
Entrata straordinaria.							
Categoria I. - *Entrate effettive:*							
	Rimborsi e concorsi nelle spese. . . .	247,758 04	397,666 39	— 149,908 35	3,872,030 07	3,157,802 61	+ 714,227 43
	Entrate diverse	1,572,467 60	1,830,260 29	— 257,792 69	32,923,861 63	28,879,771 29	+ [12]) 4,047,090 34
	Capitoli aggiunti per resti attivi . .	2,770 —	4,820 —	— 2,050 —	9,683 66	22,285 46	— 12,601 80
	Categoria II. — *Costruzione di strade ferrate*	9,232 53	5,176 37	+ 4,056 16	110,494,661 12	40,646,333 06	+ [13]) 69,848,328 06
Categoria III. - *Movimento di capitali:*							
	Vendita di beni ed affranc. di canoni	539,112 48	279 555 15	+ 259,557 33	7,171,640 58	3,734,412 81	+ 3,437,227 77
	Accensione di debiti	837,029 22	374,000 —	+ 463,029 22	374,401,292 36	189,689,677 81	+ [14]) 184,711,614 55
	Rimborsi di somme anticipate dal Tesoro	96,498 92	87,592 04	+ 8,906 88	16,113,997 83	17,851,339 71	— 1,737,341 88
	Anticipazioni al Tesoro acceler. lavori	4,000 —	—	+ 4,000 —	689,000 —	550,000 —	+ 139,000 —
	Partite che si compensano nella spesa.	354,701 87	260,645 86	+ 94,056 01	10,739,197 72	10,538,534 41	+ 200,663 31
	Prelevamenti per anticipazioni varie .	95,390,019 77	4,120,000 —	+ 91,270,019 77	164,370,019 77	46,470,000 —	+ [15]) 117,900,019 77
	Ricuperi diversi	58,715 49	413,126 25	— 354,410 76	3,271,078 79	3,026,686 81	+ 244,391 98
	Capitoli aggiunti per resti attivi . . .	140,000 —	1,700,000 —	— 1,560,000 —	136,534,099 16	35,582,965 —	+ [16]) 100,951,134 16
	Totale *Entrata straordinaria* .	99,252,305 92	9,472,842 35	+ 89,779,463 57	360,593,562 69	380,149,809 —	+ 4[illegible]0,443,753 69
	Categoria IV. - *Partite di giro* . . .	2,844,505 63	10,635,893 64	— 7,792,387 96	49,781,917 74	50,682,127 21	— 900,209 47
	Totale generale. . . .	262,774,408 41	201,434,899 26	+ 61,339,509 15	3,067,694,319 59	2,620,568,005 61	+ 447,126,313 98

1) Minori versamenti in conto prodotto netto dell'esercizio delle ferrovie dello Stato.

Pagamenti di bilancio verificatisi presso le tesorerie del Regno nel mese di maggio 1914 e a tutto il mese stesso per l'esercizio 1913-914 comparati con quelli dei periodi corrispondenti dell'esercizio precedente.

	Mese di maggio		DIFFERENZA nel 1914	Da luglio 1913 a tutto maggio 1914	Da luglio 1912 a tutto maggio 1913	DIFFERENZA nel 1914
	1914	1913				
Ministero del tesoro	7,945,032 75	27,121,724 31	— 19,176,691 56	641,787,032 90	625,566,567 38	+ 17) 16,220,465 52
Id. delle finanze	22,555,198 98	38,622,619 69	— 16,067,420 71	267,861,370 47	282,936,880 64	— 18) 15,075,510 17
Id di grazia e giustizia	4,843,677 11	5,882,500 69	— 1,038,823 58	58,256,932 37	54,516,561 37	+ 19) 3,740,371 —
Id. degli affari esteri	1,735,198 06	1,646,795 48	+ 88,402 58	26,818,931 17	26,932,041 48	— 113,110 31
Id. dell'istruzione pubblica	10,053,598 90	13,751,524 04	— 3,697,925 14	141,711,468 11	115,336,086 65	+ 20) 26,375,381 46
Id. dell'interno	8,830,306 35	9,420,873 55	— 590,567 20	132,141,671 —	136,944,350 13	— 21) 4,802,679 13
Id dei lavori pubblici	25,574,002 57	16,846,241 33	+ 8,727,761 24	229,774,810 97	206,790,821 87	+ 22) 22,983,989 10
Id. delle poste e dei telegrafi	10,526,267 10	10,607,189 91	— 80,922 81	127,027,613 91	127,035,078 15	— 7,464 24
Id. della guerra	52,755,440 81	29,942,151 31	+ 22,813,289 50	573,438,444 44	719,562,066 33	— 23) 146,123,621 89
Id. della marina	36,937,390 97	34,848,157 75	+ 2,089,233 22	320,731,254 11	268,497,117 65	+ 24) 52,234,136 46
Id. dell'agricoltura, industria e commercio	1,822,413 20	1,879,935 39	— 57,522 19	32,985,768 24	32,376,807 56	+ 608,960 68
Totale pagamenti di bilancio	183,578,526 80	190,569,713 45	— 6,991,186 65	2,552,535,297 69	2,596,494,379 21	— 43,959,081 52
Decreti di scarico	75,740 63	2,945 35	+ 72,795 28	212,949 90	156,916 98	+ 56,032 92
Decreti prelevamento fondi	»	»	—	—	3,380,000 —	— 3,380,000 —
Totale pagamenti	183,654,267 43	190,572,658 80	— 6,918,391 37	2,552,748,247 59	2,600,031,296 19	— 47,283,048 60

2) L'aumento proviene, per oltre 3 milioni da maggiori accertamenti, e per circa 3 milioni da spostamento nei versamenti, maggiori revocazioni e minori concessioni di tolleranze.

3) Incremento di proventi.

4) Minori accertamenti.

5) Minori versamenti in conto tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie dello Stato.

6) La diminuzione deriva per circa 10 milioni da minori accertamenti, e per la restante somma da spostamento nei versamenti.

7) Il minor provento deriva dalla diminuita importazione di grano a causa del buon raccolto nazionale.

8) Spostamento nei versamenti.

9) La diminuzione deriva, principalmente, da minori rimborsi:

dall'Amministrazione delle ferrovie dello Stato per interessi dei mutui contratti per far fronte a spese straordinarie;

dai vari Ministeri per pensioni ordinarie, a causa della nuova imputazione della spesa per le pensioni.

10) L'aumento proviene, in principal modo, da maggiori proventi e ricuperi di portafoglio, e da maggiori incassi in conto: « Anticipazioni da Amministrazioni e privati per spese da sostenersi dall'Amministrazione militare e da portarsi in aumento agli stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra ».

11) La diminuzione nel totale dell'entrata ordinaria deriva principalmente dal minor introito per dazio sul grano (V. n. 7).

12) Maggiori incassi in conto indennità cinese assegnata all'Italia.

13) Maggiori incassi derivanti da accensione di debiti per far fronte a spese di costruzione di strade ferrate.

14) Maggiori incassi provenienti da accensione di debiti per far fronte a spese straordinarie di lavori e materiale, determinato dall'aumento del traffico sulle ferrovie dello Stato.

15) Maggiori prelevamenti dal fondo di Cassa in relazione a maggiori anticipazioni effettuate dal tesoro ai Ministeri della guerra, della marina, dei lavori pubblici e degli affari esteri (leggi: 30 giugno 1909, n. 404, 2 luglio 1911, n. 630 e 12 luglio 1912, n. 772 e 16 aprile 1914, n. 275).

16) **Maggiori incassi ricavati da buoni quinquennali emessi nel limite di 250 milioni, per provvedere a parte delle spese dipendenti dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica (legge 29 dicembre 1912, n. 1312).**

17) L'aumento proviene principalmente da maggiori interessi pagati su buoni del tesoro quinquennali ed ordinari.

18) La diminuzione dipende da spostamento nei pagamenti per compera tabacchi, per restituzione d'imposta a causa di ritardata attivazione del catasto, e per quote di concorso relative alla soppressione del dazio sui farinacei.

19) L'aumento proviene in principal modo da rimborso di anticipazione somministrata dal tesoro per la costruzione dell'edificio destinato agli uffici del Ministero di grazia e giustizia.

20) Maggiori pagamenti per rimborsi e concorsi ai comuni del Regno, in dipendenza delle leggi sull'istruzione elementare e popolare.

21) La diminuzione proviene principalmente da spostamento nei pagamenti.

22) Maggiori spese per opere in Roma, in Basilicata ed in Calabria, nonchè per opere relative a ferrovie, tramvie ed automobili

23) Minori pagamenti a carico dei capitoli di bilancio relativi alla spedizione in Libia.

24) Maggiori pagamenti per le costruzioni navali, per l'aumento della forza bilanciata, per la spedizione in Libia e per sovvenzioni a Società esercenti servizi marittimi.

Roma, 20 giugno 1914.

Il direttore capo della divisione V
BOCCHI.

Il direttore generale
BROFFERIO.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 20 giugno 1914, in L. 100,27.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

19 giugno 1914.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % netto . . .	97.40 84	95.65 84	95.79 15
3.50 % netto (1902)	96 98 50	95.23 50	95 36 81
3 % lordo	63 37 50	62 17 50	62 84 76

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

IL MINISTRO

Visto il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore, approvato con R. decreto 9 agosto 1910, n. 795;

Veduto l'art. 5 del regolamento per il personale scientifico degli Osservatori astronomici approvato con R. decreto 23 aprile 1911, n. 584;

Decreta:

È aperto il concorso per il conferimento di due posti di astronomo aggiunto nel ruolo del personale scientifico dei RR. Osservatori astronomici retribuiti con l'annuo stipendio di L. 2500.

Possono partecipare al concorso tutti i laureati in matematiche pure, o in fisica o in ingegneria.

A parità di merito però, sarà titolo di preferenza l'avere prestato servizio col grado di assistente in un R. Osservatorio astronomico.

Coloro che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire al Ministero dell'istruzione (Direzione generale dell'istruzione superiore) non più tardi del 20 agosto p. v. la loro domanda in carta legale da L. 1,22 corredata del diploma di laurea universitaria, dell'atto di nascita e di quello penale e degli altri titoli e documenti atti a provare la loro specifica attitudine all'ufficio cui aspirano.

Dovrà essere altresì allegato alla domanda un elenco, scritto su carta libera, di tutti i documenti presentati.

Non sarà tenuto conto dei titoli pubblici e documenti che giungeranno al Ministero oltre il termine sopra indicato, anche se spediti in tempo.

Il concorso è per titolo, ma sarà in facoltà della Commissione giudicatrice di sottoporre i candidati, ove lo stimi necessario, ad una prova di esame.

Il concorso sarà giudicato da una Commissione nominata per decreto Ministeriale e composta di tre direttori di Osservatori astronomici e di due professori universitari.

Il primo dei vincitori sarà nominato subito, il secondo invece non appena sia disponibile il posto.

Roma, 16 giugno 1914.

Il ministro
DANEO.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO a sei posti di maestro direttore di banda nel R. esercito.

1. È aperto un concorso per titoli e per esami a 6 posti di maestro direttore di banda nel R. esercito, con l'annuo stipendio di L. 2400, aumentabile di L. 400 ad ogni quadriennio di servizio, da computarsi a norma di legge, fino allo stipendio massimo di L. 4000.

2. Gli aspiranti dovranno entro il giorno 15 del mese di luglio prossimo far pervenire al Ministero della guerra (Direzione generale dei servizi logistici ed amministrativi) regolare domanda in carta bollata da L. 1, indicando in essa il domicilio ed abitazione e corredandola dei documenti sottoindicati:

a) copia autentica dell'atto di nascita;

b) certificato, rilasciato dal sindaco, dal quale risulti se il candidato sia celibe, ammogliato o vedovo con prole, nonchè la situazione di famiglia della sposa ove si tratti di concorrenti ammogliati;

c) documenti comprovanti la coltura generale e la perizia artistica (diplomi, attestati di studi e simili), che saranno descritti in una nota a parte;

d) certificato dell'esito di leva o di iscrizione sulle liste di leva o foglio di congedo;

e) certificato di cittadinanza italiana;

f) attestazione di moralità e buona condotta, rilasciata dal sindaco del Comune di domicilio, o dai sindaci dei vari Comuni in cui l'aspirante abbia dimorato negli ultimi dodici mesi; attestazione che dovrà essere vidimata, per conferma, dal prefetto o sottoprefetto del relativo circondario;

g) certificato penale, rilasciato dalla competente autorità giudiziaria;

h) certificato di sana costituzione, rilasciato da un ufficiale medico del R. esercito, dal quale risulti possedere l'aspirante tutti i requisiti fisici richiesti pel servizio militare. La firma dell'ufficiale dovrà essere autenticata dal comandante del corpo presso cui esso fa servizio;

i) fotografia del candidato di data abbastanza recente da lui firmata, da servire all'accertamento dell'identità personale.

I documenti di cui alle lettere *b*), *e*), *f*), *g*), *h*), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella della pubblicazione dell'avviso di concorso nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e quelli di cui alle lettere *a*), *b*), *e*), dovranno essere debitamente legalizzati.

3. Pei militari sotto le armi saranno prodotti soltanto i documenti di cui alle lettere *c*) e *h*) ed alla domanda da inoltrarsi pel tramite gerarchico, sarà unita per cura del comandante del corpo:

copia del foglio caratteristico mod. 961 se sottufficiali;

copia del foglio matricolare o caratteristico mod. 59 se caporali e soldati.

4. Nelle domande di ammissione a concorso sarà fatta espressa dichiarazione che gli aspiranti accettano, se nominati, qualunque destinazione.

5. Per effetto della legge 25 giugno 1911, n. 617, sul matrimonio degli ufficiali, non sono ammessi a concorrere coloro che non avendo compiuto il 25° anno di età fossero ammogliati.

6. A suo tempo verranno annunziati, ai concorrenti ammessi agli esami, il giorno ed il luogo di presentazione alla Commissione esaminatrice.

7. Gli esami avranno luogo in Roma alla presenza della Commissione costituita a tenore del 'art. 3 del R. decreto 3 agosto 1908, n. 572, e consisteranno in tre prove: scritta, orale e pratica.

La prova scritta consisterà nei seguenti lavori, su temi dati dalla Commissione esaminatrice.

a) sviluppare e strumentare, per banda, un tema di marcia militare;

b) armonizzare a quattro voci un basso;

c) armonizzare per quattro strumenti, una melodia;

d) ridurre per banda un brano di musica per pianoforte.

Per lo svolgimento del tema *a*) è assegnato un termine massimo di ore dodici; per il tema *b*) di ore otto; per il tema *c*) di ore sei e per il tema *d*) di ore dodici.

Per essere ammessi alle prove orali e pratiche i candidati dovranno avere riportato un punto di merito non inferiore a dodici ventesimi per ciascuno dei lavori costituenti la prova scritta.

I candidati che in un qualsiasi lavoro della prova scritta riportassero un punto di merito inferiore a dodici ventesimi saranno, senz'altro, esclusi dalle prove successive a quella in cui non hanno raggiunto il punto minimo prescritto.

La prova orale consisterà nel dar saggio della cultura generale musicale, rispondendo ad interrogazioni sui seguenti argomenti:

a) nozioni di storia della musica;

b) organizzazione di bande e fanfare.

c) conoscenza tecnica degli strumenti per banda.

Per questa prova il termine massimo fissato è di ore una complessivamente.

La prova pratica consisterà nella concertazione e direzione di un pezzo che verrà designato dalla Commissione e che sarà lasciato in esame ai candidati per un tempo conveniente stabilito dalla Commissione stessa.

Per le prove suddette sono stabiliti i seguenti coefficienti di importanza:

Prova scritta	di cui alla lettera	*a*),	30.
Id.	id.	id.	id. *b*),	30.
Id.	id.	id.	id. *c*),	30.
Id.	id.	id.	id. *d*),	25.
Id.	orale,	. . . .		20.
Id.	pratica,	. . . .		25.

Per essere classificato fra gli idonei occorre che il candidato riporti nel risultato finale, almeno dodici ventesimi in ogni singolo lavoro della prova scritta ed una media non inferiore ai dodici ventesimi nella prova orale e nella pratica, fra le quali è ammessa la compensazione.

8. I militari sotto le armi, durante la loro permanenza in Roma rimarranno aggregati al comando del deposito dell'81° fanteria, il quale provvederà che i medesimi rientrino ai corpi rispettivi appena avrà avuto dal presidente della Commissione, di cui al n. 7 comunicazione del risultato delle prove da ciascuno di essi sostenute.

9. Dell'esito finale del concorso il Ministero darà poi avviso a tutti i concorrenti.

10. I candidati vincitori del concorso, se di età inferiore ai 25 anni, dovranno provare, prima della nomina, di essere ancora celibi, e quelli che avendo oltrepassato il 25° anno avessero, nel frattempo, contratto matrimonio, dovranno altresì produrre la situazione di famiglia della sposa.

Saranno poi fatti sottoporre a visita medico-collegiale presso un ospedale militare pel migliore accertamento dei requisiti fisici.

11. Non potrà conferirsi la nomina a maestro direttore di banda a coloro che nel momento della nomina stessa avessero superato l'età di 36 anni stabiliti dall'art. 2 della legge 8 giugno 1913, n. 601, portante modificazione alla legge sull'avanzamento nel R. esercito.

12. I concorrenti dichiarati idonei, ma non prescelti, non acquistano alcun diritto ad essere ammessi ai posti che siano o si rendano vacanti in più di quelli stabiliti nell'avviso di concorso.

Il Ministero si riserva però la facoltà di coprire fino al 31 dicembre 1915 ed in base alla graduatoria di esame, le eventuali successive vacanze che si verificassero nel ruolo dei maestri direttori di banda, coi candidati riusciti idonei oltre il numero dei posti messi a concorso con la presente circolare, purchè non abbiano, all'atto della nomina, superato il 36° anno di età.

Ai concorrenti non dichiarati idonei verranno restituiti i documenti presentati.

Il ministro
GRANDI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì, 19 giugno 1914

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del vice presidente GRIPPO.

La seduta comincia alle 10.

VALENZANI segretario, legge il processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti per l'istruzione media, classica, tecnica, nautica, normale ».

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, d'accordo con la Commissione, propone che nella nota terza della tabella *A* annessa all'articolo primo, che era rimasto sospeso, sia stabilito:

« Apparterranno invece al ruolo *B* anche per gli stipendi e la carriera quegli insegnanti forniti di diploma di abilitazione per l'insegnamento della computisteria e ragioneria negli studi tecnici, i quali per effetto di concorso speciale occupino o siano chiamati ad occupare sedi di primaria importanza. Per l'avvenire ai concorsi per tali sedi saranno ammessi soltanto insegnanti del ruolo di computisteria delle scuole tecniche governative ».

SCALORI, pur ritenendo insufficiente la nuova formula concordata, non insiste nel suo emendamento all'articolo 1°.

(L'articolo 1° è approvato).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'articolo 19, propone un emendamento col quale, in conformità della proposta dell'onorevole Battelli, la disposizione dell'articolo stesso è estesa ai capi d'istituto.

Accetta anche l'aggiunta dell'onorevole Battelli, per la eventuale riduzione di due ore dell'orario obbligatorio per gli insegnanti delle scuole all'estero,

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, accetta l'emendamento e l'aggiunta.

BATTELLI, ringrazia.

(Si approva l'art. 19 con questo emendamento e con questa aggiunta. — Si approva l'art. 20).

LEONE, all'art. 21, propone un emendamento a favore degli attuali segretari incaricati.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica non può accettarlo.

LEONE, non insiste.

GIARACÀ propone un emendamento per l'abrogazione dei decreti prodittatoriali del 17 e 27 ottobre 1860, che lasciano a carico dei Comuni le spese per i segretari dei licei-ginnasi della Sicilia.

RESTIVO, si associa, insistendo sulle ragioni di uguaglianza e di giustizia distributiva, che militano in favore di questo emendamento.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, ripete, come già disse nella discussione generale, che nel complesso la Sicilia gode di una condizione di favore, per quanto concerne l'istruzione media.

Non si ricusa tuttavia di esaminare la questione in occasione di una unificazione generale della legislazione in questa materia.

GIARACÀ, nota che il ministro parla di regificazione delle scuole, mentre qui trattasi di scuole istituite come governative. Per queste gli enti locali hanno oneri, che non incombono su quelle di altre regioni.

MORELLI-QUALTIEROTTI, presidente della Commissione, si associa al ministro, e prega egli pure l'on. Giaracà di non insistere sul suo emendamento, anche perchè non è dato misurarne le conseguenze finanziarie.

GASPAROTTO, riconoscendo giusto il concetto informatore dell'emendamento, prega l'on. Giaracà di trasformarlo in un ordine del giorno, al quale darà volentieri il suo voto.

LUCIFERO, nota che la stessa questione si riproduce all'art. 25, e non solo per la Sicilia ma anche per le Provincie meridionali continentali.

Non presenta emendamenti, riconoscendo che la questione trascende i limiti della presente proposta.

Si riserva però di presentare a novembre una proposta di legge, che elimini una così flagrante disparità di trattamento.

PRESIDENTE, annuncia che, in luogo dell'emendamento, l'onorevole Giaracà ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà provvedimenti idonei a togliere la sperequazione che esiste a danno della Sicilia in conseguenza dei decreti prodittatoriali per le spese del personale amministrativo e subalterno e per quelle del materiale scientifico e didattico dei licei-ginnasi ».

DANEO, ministro della pubblica istruzione, vorrebbe che l'ordine del giorno invitasse genericamente il Governo a perequare i contributi degli enti locali in tutta Italia.

MORELLI GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, si associa a questa raccomandazione.

LUCIFERO, presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che alla ripresa dei lavori parlamentari il Governo presenterà un disegno di legge, che provveda alla perequazione della legislazione scolastica in tutte le parti del Regno rispetto ai contributi degli enti locali ».

DANEO, ministro della pubblica istruzione, accetta i due ordini del giorno.

(Gli ordini del giorno degli onorevoli Giaracà e Lucifero sono approvati).

SIPARI, propone che per l'ufficio di segretario basti la licenza di scuola media di secondo grado.

Propone pure che questi segretari siano considerati come impiegati di concetto, e possano firmare diplomi e certificati come i capi d'Istituto.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, prega l'onorevole Sipari di non insistere.

SIPARI, non insiste.

CASALINI, propone un'aggiunta a favore dei segretari per l'istituto di magistero per l'educazione fisica di Napoli e di Torino.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, non crede opportuna una speciale disposizione di legge per creare una posizione privilegiata a singoli impiegati.

CASALINI, non insiste.

PATRIZI, chiede che gli attuali segretari « incaricati », che prestano servizio da almeno tre anni presso i Regi licei-ginnasi, possano, in seguito ad ispezione favorevole, e, di mano in mano che si renderanno vacanti i posti, essere nominati segretari di ruolo.

CANEPA, si associa.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare l'emendamento dell'onorevole Patrizi, osservando che questi segretari sono nominati in via assolutamente precaria. Essi, del resto, potranno concorrere ai posti che si rendano vacanti.

CASALINI, chiede che in questo caso sieno tolti a loro riguardo i limiti di età per l'ammissione al concorso.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, consente.

(Si approvano gli articoli 21 e 22).

CASALINI, all'articolo 23, propone che le disposizioni, che riguardano il personale subalterno dei licei e ginnasi, siano estese a quello degli istituti tecnici.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, nota che al personale subalterno degli istituti tecnici provvedono gli enti locali, e che non è in occasione di questa che si può mutare tale stato di cose.

GIARACÀ aveva proposto un emendamento per esonerare la Sicilia dalla spesa per il personale subalterno dei licei-ginnasi. Dopo gli ordini del giorno testè approvati non insiste.

BATTELLI propone che i macchinisti siano nominati per concorso.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, e MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, non si oppongono.

(Si approva l'art. 23 con l'emendamento Battelli).

TREVES propone la soppressione dell'art. 24, che sancisce l'aumento delle tasse scolastiche, poichè con ciò si viene sempre più ad allontanare dalla istruzione media la classe meno abbiente.

MONTRESOR ammette che, contrariamente alla scuola elementare, che deve essere totalmente gratuita, l'istruzione media debba esser pagata dalle famiglie.

Chiede poi che siano parificate le tasse d'esame così delle scuole di Stato come di quelle private e paterne.

BATTELLI propone un emendamento tendente a conservare le prove di esame, almeno per i candidati esterni.

RAVA si associa all'on. Battelli, notando che gli esami dei candidati provenienti da scuola privata costituiscono un vero e proprio sopraccarico di lavoro.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare questi emendamenti, che vulnererebbero la base finanziaria della legge, per le ragioni esposte nella discussione generale.

Nota che la gratuità scolastica non può essere che un lontano ideale; d'altronde i più valorosi godranno l'esonero dalle tasse; e per le scuole tecniche tutti gli alunni intelligenti e di condizione disagiata non saranno gravati dell'aumento proposto.

All'on. Montresor osserva che il suo concetto è già implicito nell'articolo.

PIETRAVALLE, non può approvare un provvedimento, che aggrava di cinque milioni l'onere delle tasse scolastiche.

Siffatta proposta è tanto più grave, date le condizioni della coltura in Italia e lo scarso sviluppo delle scuole industriali e popolari, specialmente nell'Italia meridionale.

AGNELLI, si dichiara contrario al concetto della gratuità della scuola.

Poichè da noi la maggior parte dei proventi finanziari è rappresentata dalle imposte indirette, dire scuola gratuita equivarrebbe a dire scuola pagata dalle classi meno abbienti.

Vuole, invece, largamente diffuse le esenzioni, le borse di studio e gli incoraggiamenti per i giovani valenti.

LUCCI, ritiene un principio economico errato e pericoloso, soprattutto dal punto di vista morale, addossare i miglioramenti dei professori ai padri di famiglia con l'inasprimento delle tasse.

Vorrebbe piuttosto che si provvedesse con economie nell'Amministrazione.

BATTELLI e GORTANI, non insistono nei loro emendamenti.

TREVES, insiste nella soppressione dell'articolo.

PRESIDENTE, pone a partito l'art. 24.

(È approvato).

PRESIDENTE, comunica un nuovo testo concordato dall'articolo 25.

BASLINI, sottosegretario di Stato per il tesoro, dà ragione di questo nuovo articolo 25, proponendo che, per dar tempo alla Camera di prenderne esatta notizia, esso rimanga sospeso.

(L'art. 25 rimane sospeso).

PRESIDENTE, comunica un nuovo testo concordato dell'articolo 26.

(È approvato).

BOUVIER, rinunzia ad un emendamento proposto all'art. 27.

RAMPOLDI, vorrebbe che per questo articolo si ritornasse al testo del progetto Credaro, poichè di esso beneficierebbe un maggior numero di scolari, almeno in quanto riconoscerebbe come un diritto quella dispensa dall'aumento delle tasse, che nel progetto Daneo è resa meramente facoltativa.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, accetta che nel secondo comma alle parole « può essere accordata » si sostituiscano le altre « è accordata ».

MORELLI-GUALTIEROTTI, presidente della Commissione, accetta l'emendamento.

LUCCI, raccomanda che nel regolamento per la dispensa dalle tasse non si vessino le famiglie con eccessive richieste di documenti.

DANEO, ministro dell'istruzione pubblica, terrà nel massimo conto l'opportuna raccomandazione.

(L'articolo 27 è approvato con l'emendamento concordato).

Presentazione di una relazione.

AGNELLI, presenta la relazione sulle proposte di legge dei deputati Carcano e Rava, Agnelli e Canepa e sul disegno di legge:

Modificazioni agli articoli 1866 e 1867 del Codice civile sulla responsabilità degli albergatori (66, 99 e 109).

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI.

La seduta comincia alle 14.5.

VALENZANI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

VISOCCHI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, rispondendo all'onorevole Pucci, riconosce la necessità di eseguire opere, che evitino il trabocco delle acque del Bisenzio e le conseguenti gravi inondazioni, che si verificano nei territori di Campi Bisenzio, Signa e San Piero a Ponti.

Informa peraltro che i progetti all'uopo redatti dal Genio civile di Firenze non hanno riportato l'approvazione del Consiglio superiore; cosicchè occorrerà modificarli per avviare la questione a quella definitiva soluzione, che giustamente l'onorevole interrogante reclama.

PUCCI, lamenta il ritardo frapposto nell'esecuzione delle opere atte ad impedire il trabocco delle acque di piene del fiume Bisenzio al ponte di San Piero a Ponti.

Nota che la esecuzione di tali opere darebbe lavoro a molti disoccupati.

Afferma che ogni ulteriore indugio sarebbe di grave pregiudizio per le popolazioni di Campi Bisenzio e di Signa, le quali dalle ripetute inondazioni hanno già subito non lievi danni.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'onorevole Colonna di Cesarò dichiara che le trattive con la Bulgaria allo scopo di ottenere concessioni speciali per gli Istituti scolastici e religiosi italiani esistenti, o che eventualmente potessero sorgere in quel paese, non è opportuno siano iniziate se non quando saranno stato condotte a buon fine le altre, ora pendenti, per la conclusione di una convenzione di estradizione fra l'Italia e la Bulgaria, e per l'abolizione anche *de jure* del regime delle capitolazioni nello Stato bulgaro.

Gli amichevoli rapporti esistenti fra i due paesi, dànno ragione a sperare che la Bulgaria non mancherà di prendere in benevola considerazione le richieste, che al momento opportuno le saranno rivolte dall'Italia per il trattamento degli Istituti scolastici.

COLONNA DI CESARO', non può consentire nelle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Premette che in Bulgaria già esistono quattro Istituti italiani. E nota che si è già tardato anche troppo nel chiedere che il trattamento di favore concesso agli istituti tedeschi e francesi sia assicurato anche agli istituti italiani.

Se si attende che le capitolazioni siano abrogate anche di diritto come già lo sono di fatto, non sarà più possibile ottenere alcun vantaggio.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, assicura che il Ministero degli affari esteri ho posto e porrà ogni diligenza per raggiungere le finalità, che stanno a cuore del Governo non meno che dell'interrogante.

Osserva inoltre che le altre trattative cui ha accennato sono esclusivamente condotte dal Ministero degli affari esteri, ma anche da altri Dicasteri.

CHIMIENTI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia e dei culti, all'on. Agnelli e all'on. Calisse, osserva che alla insufficienza numerica di personale, lamentata in molte sedi giudiziarie, si potrà provvedere quando, approvata la legge, che è ora innanzi al Senato, e che ricostituisce il numero dei magistrati, quale era prima della istituzione del giudice unico, si procederà alla revisione generale delle tabelle organiche.

Intanto il Ministero cerca di provvedere, come meglio può, ai casi di particolare urgenza.

AGNELLI, segnala la deficienza numerica del personale della Regia procura di Milano; deficienza che mette quell'ufficio nella impossibilità di funzionare regolarmente.

Lamenta che, già essendo scarsissimo l'organico, alcuni posti siano lasciati a lungo vacanti. Almeno in questo senso il Ministero potrebbe provvedere sollecitamente.

SANDRINI, invece dell'on. Calisse, fa voti che la legge, di cui ha parlato l'on. sottosegretario di Stato, sia sollecitamente approvata, affinchè sia possibile risolvere l'attuale crisi dei servizi giudiziari, la quale ogni giorno più si va estendendo ed aggravando.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, all'on. Quaglino dichiara che il Governo nulla ha trascurato per la piena applicazione della legge del luglio 1912 circa una razionale sistemazione amministrativa, tecnica e didattica delle scuole professionali.

L'opera del Ministero è rivolta a distinguere le scuole stesse in varie categorie a seconda dell'indole e del grado dell'insegnamento.

Per ciascuna categoria furono già determinati i limiti dei programmi e venne stabilito il valore dei diplomi.

Si è promossa la fondazione di quelle scuole, che, per l'esistenza d'impegni concreti anteriori alla legge del 1912, potevano essere istituite con decreto Reale, mentre in avvenire la creazione di nuove scuole potrà farsi solo per legge.

Per superare le difficoltà, specialmente di carattere finanziario, che si frappongono alla piena applicazione della ricordata legge del 1912, occorreranno ulteriori provvedimenti legislativi, che il Governo sta studiando e che si riserva di presentare alla ripresa dei lavori parlamentari (Approvazioni).

QUAGLINO, nota che il sottosegretario di Stato ha esposto quanto si è fatto circa l'ordinamento delle scuole professionali, ed insiste perchè molto più si faccia per l'incremento di quelle esistenti, per la creazione di nuovi istituti, e per migliorare le condizioni degli insegnanti.

Si riserva di tornare sull'argomento, lamentando che non si faccia abbastanza per l'elevazione del proletariato.

COTTAFAVI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, ripete che il Ministero ha diligentemente curato l'esecuzione della legge del 1912 e studia nuove proposte per provvedere alle necessità finanziarie che si sono palesate.

Afferma infine che il Governo è, al pari dell'on. Quaglino, sollecito delle condizioni del proletariato e del miglioramento professionale delle nostre maestranze.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, all'on. Ruspoli dichiara che gl'italiani residenti nella Repubblica di Haiti non sono più di centosessanta, e trovansi in condizioni generalmente soddisfacenti.

Nel marzo scorso l'Italia, al pari delle altre nazioni, riconobbe il nuovo presidente.

Avvenuti alcuni torbidi, il Governo fu assicurato dal nostro ministro che nessun pericolo sovrastava sui nostri connazionali. Comunque, venne disposto, in ogni peggiore ipotesi di eventuali pericoli, che questi si ritirassero a bordo di alcune navi ivi stazionanti.

Però anche pochi giorni or sono il nostro ministro ha telegrafato che i nostri connazionali non corrono colà alcun pericolo. (Approvazioni).

RUSPOLI, afferma che recentemente, in occasione di una agitazione determinatasi in Haiti, alcuni nostri connazionali furono fatti segno a gravi violenze.

Il console italiano erasi appagato di una indennità di 200 lire, che per intervento del console germanico fu poi elevata a lire diecimila.

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, osserva che a questo ultimo sodisfacente risultato non fu certamente estranea l'opera del nostro console, il quale vigila assiduamente alla tutela degli interessi dei nostri connazionali.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, annuncia che la Giunta delle elezioni ha ritenuto non contestabili le elezioni seguenti e ne propone la convalidazione.

Atripalda - Cicarelli Carlo Vittorio.

Cagliari - Sanjust Edmondo.

Dichiara convalidate queste elezioni.

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Modificazione all'art. 3 della legge 9 giugno 1907 sul riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri (98).

Discussione del disegno di legge: Provvedimenti sulla circolazione cartacea e metallica dello Stato.

ROBERTI, rileva che in Italia il pezzo aureo nuovo da 20 lire circola in proporzione minima, benchè la riserva aurea delle tre principali Banche sia molto rilevante.

Questa mancanza di coniazione non deriva dunque da impotenza nostra, ma da una malintesa economia, che va a detrimento del nostro decoro in patria ed all'estero; essendo noto che la esistenza in commercio della moneta aurea di una nazione non solo ne dimostra la ricchezza, ma ne pone anche in evidenza l'importanza ed il prestigio.

L'oratore raccomanda che i nostri invii d'oro all'estero siano fatti con monete di nuovo conio italiano, e non con specie estera.

Ciò importerà, è vero, una spesa, ma questa, del resto molto tenue, è necessaria ed utile al decoro della patria.

D'altra parte il Governo, ritirando continuamente dall'estero a mezzo di vaglia postali l'oro di altre nazioni, ha il dovere indiscutibile di pagare tali vaglia nel Regno con ugual specie di moneta, e non, come ora fa abusivamente, con scudi d'argento in gran parte esteri.

Conclude affermando che nel servizio pubblico della monetazione un Governo civile non deve ispirarsi unicamente al freddo e speculativo calcolo di un banchiere, ma deve anche tener presente la posizione politica della patria, che in questa operazione esige meno speculazione e più decoro. (Vive approvazioni).

RUBINI, ministro del tesoro, riconosce giustissime le osservazioni dell'on. Roberti.

Spiega perchè, dovendosi coniare molta moneta divisionaria, si è soprasseduto alla coniazione dell'oro.

Avverte pure che conviene intensificare la coniazione delle monete d'oro più ricercate che son quelle di venti lire.

Terrà, ad ogni modo, il massimo conto delle raccomandazioni dell'on. Roberti.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Maggiori e nuove assegnazioni su taluni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1913-914 (216).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: Maggiori assegnazioni di L. 1,700,000 al bilancio della marina per l'esercizio finanziario 1913-914, per le spese del contingente militare e delle Regie navi in Estremo Oriente.

CHIESA EUGENIO, insieme con gli onorevoli Albertelli, Lucci, Savio e Samoggia, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a ritirare la spedizione militare in Cina ».

Ricorda di avere già più volte insistito sulla opportunità di sopprimere la spesa, che per questo oggetto pesa già da 14 anni sul bilancio dello Stato senza aver fruttato nulla.

Nota che proprio in questo periodo il nostro movimento commerciale con la Cina è andato ancora diminuendo.

Ora nelle condizioni presenti del tesoro, la soppressione di ogni spesa inutile, e quindi anche di questa, si impone.

Invita perciò la Camera ad approvare il suo ordine del giorno.

DI PALMA, relatore, premette che nessuno può non associarsi all'augurio dell'on. Chiesa perchè le spese per la spedizione militare in Cina siano progressivamente ridotte.

Ed osserva all'on. Chiesa che la Giunta del bilancio ha inserito nella sua relazione un voto in questo senso.

Nota però che vi sono anche impegni internazionali e considerazioni di politica estera, di cui bisogna tener conto.

Soggiunge che, del resto, un passo in questa via si è fatto, destinando quattrocentomila lire di questo stanziamento alla costruzione di una cannoniera fluviale, la quale ci consentirà in avvenire una notevole riduzione di spesa.

BATTAGLIERI, sottosegretario di Stato per la marina, si associa alle osservazioni fatte dall'onorevole relatore, e nota che l'onorevole Chiesa ha voluto portare la questione esclusivamente sul terreno della convenienza economica di questa spesa.

Ora sussiste la convenienza economica e commerciale; ma vi sono anche alte ragioni d'ordine morale e d'ordine politico, in relazione ad impegni internazionali, cui non potremmo venir meno.

D'altra parte l'Italia non potrebbe abbandonare la posizione, che occupa in Cina da circa quattordici anni, senza una menomazione del suo prestigio e della sua dignità e rinunziando alla posizione acquistativi.

Osserva pure che effettivamente, in ossequio anche al voto della Giunta del bilancio, una riduzione si apporta a questa spesa, col prelevamento di 400.000 lire destinato alla costruzione di una cannoniera fluviale che è indispensabile, data la natura dei luoghi, e darà anche modo di riduzioni successive nella parte ordinaria.

Ed in questa via di una progressiva riduzione di questa spesa, compatibilmente con le esigenze di ordine internazionale, il Governo si propone di proseguire in quanto possibile (Vive approvazioni).

BORSARELLI, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, nota anch'egli che, indipendentemente dalle considerazioni di ordine commerciale, vi sono alte ragioni di sicurezza dei nostri connazionali e di accordi internazionali, di cui bisogna tener conto, e che ci impediscono di venir via dall'Estremo Oriente.

L'Italia non potrebbe abbandonare la posizione, che occupa in quei mari, senza il più grave pregiudizio per il suo prestigio di fronte alle altre nazioni.

Prega quindi l'on. Chiesa di non insistere nel suo ordine del giorno, assicurandolo che il Governo cercherà di ridurre al minimo possibile le spese per questa spedizione. (Approvazioni).

CHIESA EUGENIO, insiste.

PRESIDENTE, annuncia che dagli onorevoli Cavallera, Eugenio Chiesa, Mazzoni, De Giovanni, Merloni, Savio, Sciorati, Bentini, Cagnoni, Cugnolio, Morgari, Bernardini e Beltrami è stata chiesta la verificazione del numero legale. (Vive proteste da molte parti).

Ordina che si faccia la chiama, che, per sorteggio, comincerà dall'on. Valenzani.

VALENZANI, segretario, fa la chiama.

Sono presenti:

Abignente — Adinolfi — Agnelli — Agnesi — Altobelli — Amici Giovanni — Arlotta — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Badaloni — Barbera — Barzilai — Baslini — Battaglieri — Beltrami — Benaglio — Bentini — Berenini — Berlingieri — Bernardini — Bertarelli — Berti — Bertini — Bettolo — Bettoni — Bianchini — Bignami — Bonicelli — Bonino Lorenzo — Bonomi Paolo — Borromeo — Borsarelli — Boselli — Bovetti — Brandolini — Brezzi — Brizzolesi — Bruno — Buccelli — Buonini Icilio — Buonvino.

Caccialanza — Cagnoni — Calda — Calisse — Camera — Camerini — Cameroni — Cao-Pinna — Capaldo — Capece-Minutolo — Capitanio — Ciporeli — Cappelli — Caputi — Carcano — Cartia — Casalegno — Casalini Giulio — Casolini Antonio — Cassin — Cavagnari — Cavallera — Cavina — Celesia — Celli — Cermenati — Chiaraviglio — Chiliichimo — Chiesa Eugenio — Chiesa Pietro — Chimienti — Ciacci Gasparo — Cicarelli — Ciccarone — Ciccotti — Cicogna — Cimorelli — Cioffrese — Ciriani — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colonna di Cesarò — Conziu — Cornaggia — Cottafavi — Cugnolio.

Da Como — Danco — Dari — De Amicis — De Bellis — De Capitani — Degli Occhi — Del Balzo — Dell'Acqua — Della Pietra — De Nava Giuseppe — De Nicola — Dentice — De Vargas — Di Bagno — Di Campolattaro — Di Caporiacco — Di Giorgio — Di Mirafiori — Di Palma — Di Robilant — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Dugoni.

Facchinetti — Faelli — Falletti — Foscari — Fradeletto — Frisoni — Frugoni — Fusinato.

Galli — Gallini — Gargiulo — Gasparotto — Gerini — Giaracà — Ginori-Conti — Giordano — Giovanelli Alberto — Giovanelli Edoardo — Giretti — Giuliani — Goglio — Gortani — Grassi — Graziadei — Gregoraci — Grippo — Grosso-Campana — Guglielmi — Guicciardini.

Indri — Innamorati.

Joele.

Labriola — Landucci — La Pegna — Larizza — Leone — Libertini Pasquale — Loero — Lombardi — Lucci — Lucernari — Luciani — Lucifero — Luzzatti.

Malliani Giuseppe — Mango — Marcello — Mariotti — Marzotto — Masi — Masini — Materi — Maury — Mazzarella — Mazzoni — Mela — Mendaja — Merloni — Micciché — Micheli — Miliani — Mirabelli — Modigliani — Mondello — Montauti — Monti-Guarnieri — Montresor — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Morpurgo — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murialdi — Musatti.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negrotto — Nofri — Nunziante — Nuvoloni.

Ollandini — Orlando Salvatore — Ottavi.

Pallastrelli — Pansini — Paparo — Patrizi — Peano — Perrone — Pescetti — Petrillo — Pezzullo — Piccinato — Piccirilli — Pietravalle — Porcella — Pozzi — Prampolini — Pucci.

Quaglino — Quarta.

Raimondo — Rampoldi — Rava — Reggio — Rellini — Ronda — Restivo — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rissetti — Rizza — Roberti — Rodinò — Romanin-Jacur — Romeo — Rossi Cesare — Rossi Gaetano — Rossi Luigi — Rota — Roth — Rubilli — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salandra — Salomone — Salvagnini — Samoggia — Sandrini — Santamaria — Savio — Scalori — Scano — Schanzer — Sciacca-Giardina — Scialoja — Sciorati — Simoncelli — Sioli-Legnani — Soderini — Soleri — Solidati-Tiburzi — Somaini — Sonnino — Stoppato — Storoni — Suardi.

Taverna — Tedesco — Teodori — Teso — Theodoli — Tinozzi — Tomba — Torlonia — Torre — Toscanelli — Tosti — Tovini — Treves.

Vaccaro — Valenzani — Valvassori-Perroni — Venzi — Veroni — Vinaj — Visocchi.

Zegretti.

Sono in congedo:

Abbruzzese — Alessio — Arrigoni.
Bertolini.
Casciani — Cimati.
De Ruggieri — Di Francia.
Finocchiaro-Aprile Andrea.
Gazelli — Giacobone.
Libertini Gesualdo.
Magliano — Miari — Molina — Morisani.
Pavia — Pennisi
Queirolo.
Spetrino.
Tamborino.

Sono ammalati

Cannavina — Cavazza.
Finocchiaro-Aprile Camillo
Gallenga.
Lucchini.

Maraini — Martini — Morelli Enrico.
Padulli.
Ronchetti.

Assenti per ufficio pubblico:

Roi.
Santoliquido.

PRESIDENTE, proclama il risultato della verificazione del numero legale:

Numero legale 231
Presenti 272

(La Camera è in numero legale).

PRESIDENTE, annuncia che l'on. Labriola, con altri nove deputati, ha proposto di aggiungere all'ordine del giorno dell'on. Eugenio Chiesa l'inciso « entro un biennio ».

LABRIOLA, dà ragione del suo emendamento.

Ricerca le origini e le cause della spedizione italiana in Cina.

Afferma che anche la Cina ha in sè le attitudini per assicurarsi un regime di civiltà e di ordine.

Nulla dunque legittima l'intervento europeo.

Ciò posto, l'oratore ritiene che in due anni l'Italia possa ritirarsi dai mari dell'Estremo Oriente senza pregiudizio di nessuno dei nostri interessi politici ed economici. (Rumori e segni di impazienza da varie parti).

PRESIDENTE, esorta l'oratore a svolgere il suo concetto limitatamente ai fini del suo emendamento.

Invita poi tutti i colleghi a rispettare la libertà della tribuna parlamentare (Approvazioni).

LABRIOLA, ricorda il mirabile esempio di progresso e di forza dato dal Giappone.

Afferma che l'Occidente non ha diritto di imporre ai popoli dell'Oriente i suoi sentimenti ed i suoi costumi.

Convien dunque lasciare che anche la Cina svolga liberamente le sue energie.

Di qui la ragione del suo emendamento. (Rumori — Segni d'impazienza — Approvazioni dall'estrema sinistra).

DI SAN GIULIANO, ministro degli affari esteri, non seguirà, mentre pur ne avrebbe vaghezza, l'onorevole Labriola nelle sue interessanti disquisizioni storiche e sociologiche.

Di questo interessante argomento discuterà volentieri privatamente con lo stesso onorevole Labriola. (Si ride).

Il più valido argomento contro la tesi dell'onorevole Labriola è fornito dall'emendamento stesso, col quale l'onorevole Labriola riconosce implicitamente la impossibilità di ritirare immediatamente i nostri presidi dalla Cina.

Non è entusiasta della permanenza delle nostre forze colà; poichè la Cina desidera il ritiro delle forze europee, questa questione potrà, al momento opportuno, formare oggetto di trattative.

Afferma che in quella regione noi non abbiano interessi di natura politica, ma soltanto interessi di indole strettamente economica per lo sviluppo dei nostri commerci.

La presenza delle nostre forze a Pechino ha solamente lo scopo di proteggere i nostri connazionali colà.

Riconosce, del resto, che la Cina ha attitudini ed energie sufficienti per assicurarsi un regime politico ordinato e civile.

Prega pertanto l'on. Labriola di non insistere nel suo emendamento (Approvazioni).

LABRIOLA, non insiste.

CHIESA EUGENIO, insiste nel suo ordine del giorno.

(Non è approvato — Si approvano gli articoli del disegno di legge).

Seguito della discussione del disegno di legge: « Provvedimenti tributari ».

MICHELI, afferma che la riforma della imposta di successione non deve riuscire di nuovo aggravio alla piccola proprietà, per la quale da ogni parte si chiede protezione; mentre coll'attuale progetto, abbassando il limite per l'inizio delle aliquote progressive da cinquanta a diecimila lire, si viene a colpire specialmente la piccola proprietà stessa.

Ritiene poi che si debba avere particolare riguardo per i successibili in linea diretta, rappresentanti i continuatori della personalità economica del *de cujus*; specialmente ora in cui sono adottati criteri esagerati di valutazione nella stima dei beni compresi nelle successioni.

Invita il Governo a non abbassare oltre le cinquantamila lire l'inizio della progressione per le successioni in linea diretta e ad abbassare almeno a sole ventimila lire la progressività per le successioni collaterali.

Presenta in questo senso un ordine del giorno, augurandosi che il Governo voglia in ogni occasione tener presenti gl'interessi della piccola proprietà, alle cui sorti è strettamente connessa la forza economica e politica della nazione. (Approvazioni — Congratulazioni).

GROSSO-CAMPANA, lamenta anzitutto che il disegno di legge colpisca essenzialmente la proprietà fondiaria, e specialmente la piccola proprietà, senza alcun riguardo per le successioni in linea diretta.

Afferma che le nuove tasse di bollo sono stabilite in misura troppo esigua, mentre maggiori risorse potevano ottenersi da questo cespite.

Così pure avrebbe voluto che sulle acque minerali si fosse gravata di più la mano, anche per la concorrenza che fanno alla produzione vinicola.

Trova incerta la formula di tassazione delle automobili, mentre l'aumento della tassa riuscirà senza dubbio di grave danno ad una industria, che esce ora appunto da una crisi non lieve.

Rileva che la sostanza finanziaria dei provvedimenti si riassume adunque nell'inasprimento della tassa di successione e nella addizionale.

Ora, quanto alla tassa di successione, l'oratore osserva che, essendo troppo basso il limite della esenzione, si viene in sostanza a far pesare tutto l'onore del nuovo tributo sulla piccola proprietà immobiliare, la sola che non può sfuggire all'accertamento.

Afferma poi, senza preoccuparsi di scrupoli ipocriti ed assurdi, che il Governo avrebbe dovuto cogliere la presente occasione per disciplinare e tassare i giuochi d'azzardo.

Dal momento che abbiamo il giuoco del lotto, la tassa sui totalizzatori, tanto vale fare ancora un passo.

È innegabile che in Italia esistono case da giuoco clandestine, ove si bara e si spogliano gli ingenui.

È pertanto sincero e più morale affrontare la questione, e da un lato disciplinare queste case con severe norme, e dall'altro lato sottoporle ad una tassa, che sarà la tassa sui ricchi, mentre quella del lotto è la tassa sui poveri. (Benissimo!)

Tornando ad accennare a nuovi cespiti, suggerisce al Governo di imporre una tassa sulle patenti di automobilisti, disciplinandone in pari tempo il rilascio con norme rigorose.

Riguardo alla tassa addizionale, nota che essa non segue alcun criterio di progressività e si allontana da ogni indirizzo di politica finanziaria democratica, in quanto verrà a gravare anche sulle classi meno abbienti, data la esiguità delle quote minime da esentare.

Riassume codesti concetti in un ordine del giorno. E conclude dichiarando che voterà contro i provvedimenti tributari così come sono proposti. (Vivissime approvazioni — Moltissime congratulazioni).

NUVOLONI, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo i provvedimenti tributari proposti, in massima parte, ingiusti e vessatori, invita il Governo a presentare la tante volte promessa riforma tributaria ispirata al concetto che i pesi finanziari non colpiscano il reddito strettamente necessario alla vita, non danneggino l'economia nazionale e ricadano in senso progressivo sui più abbienti ».

Nota che i confronti, che si sono invocati per i provvedimenti proposti, con le legislazioni finanziarie straniere, non possono reggere, data la differenza delle condizioni economiche dell'Italia, e soprattutto con la Francia e con l'Inghilterra.

Censura il sistema di provvedere ai bisogni finanziari con piccoli ritocchi ed inasprimenti di tasse; sistema vessatorio, che dà luogo a gravi sperequazioni e a stridenti ingiustizie, venendo a colpire in modo più gravoso le classi meno abbienti.

Venendo a parlare dei vari provvedimenti proposti, approva l'esonero dalla tassa di successione delle eredità fino a cento lire; ma vorrebbe che tale esenzione fosse estesa anche alle quote ereditarie fino a detta somma.

Quanto alla tassa di bollo sulle sentenze avrebbe soprattutto desiderato che si fosse esteso il principio della progressione.

Osserva poi che in Italia, dove vige il giuoco del lotto e si tassa così il giuoco del povero, non si può in base ad un errato concetto di moralità non disciplinare e tassare il giuoco d'azzardo, che è il giuoco del ricco. (Benissimo). Ciò formerebbe un nuovo provento non indifferente per lo Stato.

E un nuovo cespite potrebbe avere l'erario tassando le iscrizioni in lingua straniera (Commenti).

Senonchè l'oratore crede che invece di perseverare in questo sistema di piccoli ritocchi occorrerebbe affrontare una buona volta il problema di una generale riforma tributaria.

Solo con una riforma siffatta, che colpisca unicamente la ricchezza e sia inspirata ad un concetto di vera progressione, potrà farsi opera di progresso e soprattutto di pacificazione sociale (Vive approvazioni — Congratulazioni).

MAFFIOLI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera decisa a perequare tra le classi i pesi ed i benefizi dello Stato con la riforma tributaria, respinge i provvedimenti finanziari proposti ».

Constata che il Parlamento è chiamato ad approvare questi provvedimenti tributari senza che abbia potuto farsi una idea esatta della situazione finanziaria del paese, non essendo stato a ciò sufficiente l'esposizione del ministro del tesoro.

Esprime il convincimento che ancora il Governo non abbia detto la verità sulla situazione finanziaria, e cerchi anzi, continuando il sistema degli espedienti contabili del precedente Gabinetto, di impedire che possa il Parlamento conoscere le reali condizioni della finanza italiana.

Non esita poi ad affermare che, senza le spese militari e della guerra di Libia, il bilancio si sarebbe chiuso in pareggio. E deplora che in tutti i periodi di crisi finanziarie, i disavanzi causati da spese militari siano stati sempre coperti con imposte sui consumi, gravando così le condizioni di vita delle classi lavoratrici.

D'altra parte poi anche l'imposta fondiaria e dei fabbricati, che si aumenta con l'addizionale viene a gravare sui consumatori perchè su di essi si rivalgono i proprietari, che ne sono colpiti.

Invece di colpire i consumi, bisognerebbe che lo Stato avesse il coraggio di colpire direttamente le persone e il reddito. E a questo scopo occorrerebbe perfezionare e rendere più rigorosi i sistemi di accertamento dell'imposta di ricchezza mobile.

I provvedimenti proposti dimostrano così che anche l'attuale Governo continuerà a seguire le direttive di tutti i Governi di classe.

Riconosce che esso vuol seguire una politica finanziaria di raccoglimento, ma solo nei riguardi delle spese civili, e non già nei riguardi delle spese militari. E in questo modo, non mantenendosi le promesse e gli impegni assunti verso le classi popolari di continuare una politica di lavoro e di riforme sociali, si viene ad ingenerare sempre più nelle masse la sfiducia nel regime parlamentare.

Concludendo ricorda che questa è l'ora storica in cui le classi popolari hanno dei diritti che non intendono abbandonare. Il suffragio universale ha determinato in loro una volontà fattiva che nessuna forza varrà ad arrestare; ed il Governo non può non comprendere che non è ormai più possibile ostacolare la marcia ascendente dei diritti del lavoro. (Vivissime approvazioni — Applausi — Moltissime congratulazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

BIGNAMI, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se creda opportuno far conoscere alla Camera le ultime notizie sulle condizioni dell'Albania.

« Galli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per sapere quando i provvedimenti e le pratiche in corso faranno cessare il gravissimo disservizio telefonico in Milano.

« De Capitani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri per conosce se il nostro Governo sia deciso a non concedere alla Sublime Porta il suo assentimento all'applicazione della tassa del « Temettù » anche ai sudditi stranieri residenti in Turchia, qualora la Sublime Porta non regoli in precedenza anche coll'Italia - come li ha testè regolati allo stesso scopo colla Francia, accettando la istituzione *ad hoc* di una Commissione mista franco-ottomana - i vecchi crediti liquidi e legittimi dei nostri connazionali verso il Governo ottomano e verso personaggi della Famiglia Imperiale, che, rimasti sempre insoluti, malgrado le ripetute pratiche diplomatiche, furono sotto il titolo di « diniego di giustizia » compresi nella documentazione ufficiale degli incidenti, che ci portarono alla guerra colla Turchia ».

« Giovanni Amici ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se è a conoscenza dell'opera altamente biasimevole e ricattatrice svolta dal comm. Quaranta, regio prefetto a Potenza, alla vigilia delle elezioni generali politiche dell'ottobre 1913, verso i contadini quotisti di Montemilone, e, in caso affermativo, quali provvedimenti intenda prendere.

« Samoggia ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non creda indispensabile munire di apparecchi telefonici le caserme rurali dei carabinieri in Sicilia, a evitare incresciosi ritardi alla loro funzione di polizia.

« Toscano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per cui, contro ogni disposizione di legge, si prolunga la permanenza di un commissario prefettizio alle Opere pie di Jatrinoli.

« Arcà ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, sul rinvio ad un Consiglio di disciplina del sottotenente di complemento Francesco Fepaci dell'82° reggimento fanteria.

« Arcà ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere i suoi criteri circa la graduale soppressione dei passaggi a livello ferroviari, la cui esistenza costituisce oramai un intoppo intollerabile al pubblico transito, ed, in ispecie, di quello in prossimità della stazione Ronco Scrivia.

« Parodi, Agnesi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se in seguito a più complete indagini non possa rettificare le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento in ordine al fatto di Villa Savio, e se non sia stato ora accertato che non avvenne la consegna delle sciabole da parte del generale Agliardi e degli ufficiali che erano con lui, ma che delle armi che si trovavano nella carrozza, siasi violentemente impadronita la folla che aveva assalito detto gruppo di ufficiali.

« Benaglio ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sulla urgenza dei lavori di ampliamento e sistemazione generale nella stazione ferroviaria di Pontebba, e per sapere se l'accordo per

la ripartizione della relativa spesa fra i Ministeri interessati sia finalmente intervenuto o sia prossimo a venire raggiunto, e quando si preveda che i lavori possano venire iniziati.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e dell'interno, per sapere se, in seguito alle notizie che oramai dovrebbero essere pervenute al Governo, si sia stabilito come concorrere ad alleviare i gravi danni prodotti dalle ultime piene nelle alte valli del Tagliamento, But e Degano, e se a prevenire danni ulteriori si intenda sollecitare in quella regione l'esecuzione dei più urgenti lavori di sistemazione di bacini montani.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gortani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere se intenda proporre provvedimenti per più equamente retribuire i vice-direttori e gli assistenti delle stazioni agrarie, senza attendere il riordinamento di queste, e, in caso affermativo, se tali provvedimenti sarebbero conformi a quelli adottati per il personale delle stazioni di Firenze e di Padova.

(L'interrogante chiede la risposta scritta)

« Solidati-Tiburzi ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, se non creda, specialmente di fronte agli scioperi scoppiati in Piemonte per il rifiuto di Compagnie esercenti tramvie ad accogliere legittimi desiderati del loro personale, di dovere affrettare i lavori della Commissione per l'applicazione della legge sull'equo trattamento, anche per evitare l'eccessivo accumularsi di arretrati.

(Gl'interroganti chiedono la risposta scritta).

« Soleri, Gassin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali ragioni abbiano ritardato sino ad ora la concessione della ferrovia Gallarate-Cameriata, dopo gli ingenti sacrifici a cui si sono disposti i Comuni e le Provincie interessate, il pieno adempimento di tutte le pratiche e la completa accettazione di tutte le condizioni poste dal Governo.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura, industria e commercio per conoscere il suo pensiero intorno alla necessità di presentare alla discussione del Parlamento il tanto atteso disegno di legge unico sulla caccia.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Rampoldi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sulle ragioni che si frappongono alla pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sulle farmacie.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Gasparotto ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando s'inizieranno i lavori per la linea tramviaria Casalnuovo-Acerra, che a norma della concessione - dovrebbe essere già ultimata.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« De Nicola ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia e dei culti, circa il vasto e sempre più grave disservizio delle preture, e specificamente circa quella di Frosolone, nella quale, dopo precise assicurazioni avute dall'istesso Ministero di essersi provveduto all'assegnazione del pretore, questi non ha ancora raggiunto quella residenza.

(L' interrogante chiede la risposta scritta).

« Pietravalle ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere come e per quali lavori sono destinati e spesi i dieci milioni e mezzo, con decreto dello scorso dicembre destinati per la disoccupazione.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Lucci, Ciccotti ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere con urgenza quali somme sono tuttora stanziate per i lavori della direttissima Roma-Napoli, e se sia vero che di questa somma sia stata detratta una parte per altra ferrovia o lavoro ferroviario.

(Gli interroganti chiedono la risposta scritta).

« Lucci, Ciccotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze per sapere se intenda presentare, prima delle imminenti vacanze estive, all'approvazione dei due rami del Parlamento il progetto dei miglioramenti economici reclamati urgentemente dalla classe degl'impiegati demaniali ipotecari e per imprescindibili doveri di umanità, indipendentemente da qualsiasi altro progetto al quale siffatti miglioramenti si vorrebbero subordinare.

(L'interrogante chiede la risposta scritta).

« Leone ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro di grazia e giustizia e dei culti sulle conseguenze dell'art. 7 della Convenzione dell'Aja 12 giugno 1902 resa esecutiva dalla legge 7 settembre 1905.

« Meda ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno sulle varie responsabilità emergenti dalla pubblicazione del libro di Roberto Marvasi « Così parlò Fabroni ».

« Arcà ».

PRESIDENTE annuncia una proposta dell'on. Faelli per modificazione del regolamento.

La seduta termina alle 19.45.

DIARIO ESTERO

Dopo gli ultimi sanguinosi avvenimenti una relativa calma è subentrata a Durazzo; essa però non impedisce che ivi si viva in angosciosa attesa di altri fatti, che costringerebbero la flotta internazionale, ancorata nel porto sotto il comando dell'ammiraglio inglese, ad occupare la città, a rimettervi l'ordine e ridare alla Commissione internazionale di controllo quel potere e quella autorità che gli intrighi dei nazionalisti cattolici hanno cercato di toglierle presso il principe Guglielmo.

Alla Reggia s'aspettava l'arrivo del principe mirdita Bib-Doda con numerose truppe ed artiglieria per riprendere l offensiva contro gli insorti, ma il principe, partito ieri l'altro da Alessio, ha pensato di fermarsi a Gourzi, villaggio sulla strada di Durazzo, in attesa degli avvenimenti.

Un ultimo dispaccio da Durazzo 19 (ore 22) reca:

Per un falso allarme questa notte vi è stato un forte fuoco di fucileria.

Gruppi di difensori si sono scontrati e vi sono stati sei morti e parecchi feriti.

La nave austro-ungarica *Erzegovina*, partita stanotte con bandiera albanese, stamane all'alba ha bombardato di fronte a Kawaia. Oggi alle 14 ha ripetuto il bombardamento imbarcando 60 mirditi ed è ritornata alle 18. Non si conosce l'esito dell'operazione.

Alle 16 quattro parlamentari, certi Jussuf Effendi Muterizi, mussulmano, Hodda, Amdi Moritasi Jussuf e Zelen Agga, sono stati inviati agli insorti. Due di essi sono tornati alle 18,30 mentre gli altri sono stati trattenuti dagli insorti. I due ritornati hanno conferito con il Re ripartendo verso le 20.

Si mantiene segreto quale sia stato l'incarico loro affidata. La giornata è passata calma.

⁂

Nei passati giorni pubblicammo la energica nota della Grecia alla Turchia; ora, come documento storico, diamo la risposta della Turchia quale nella sua integrità viene telegrafata da Atene 19. Essa fu consegnata ieri l'altro alla Legazione di Grecia a Costantinopoli, e dice:

Ho ricevuto la nota che Vostra Eccellenza mi ha diretto il 12 giugno 1914, sotto il numero 3057.

Considerando che detta nota non può riferirsi che ai sudditi ellenici, assicuro Vostra Eccellenza che il Governo imperiale non mancherà di esaminare con l'animo più equanime qualsiasi passo concernente tali sudditi. Credo tuttavia che non sarebbe inopportuno far conoscere a Vostra Eccellenza che il Governo imperiale si è imposto gravi sacrifici per provvedere al ricovero ed ai bisogni urgenti di oltre duecentomila mussulmani privi di qualsiasi risorsa che hanno dovuto lasciare le loro case e rifugiarsi in Turchia per sfuggire le persecuzioni cui sono stati fatti segno in Macedonia. La perturbazione che doveva fatalmente prodursi nel paese in seguito a questa rilevante emigrazione, ha dato luogo ad alcuni deplorevoli incidenti che il Governo imperiale si è occupato, con successo, a far scomparire. Appunto per l'opera del Governo imperiale fu posto un termine agli incidenti verificatisi un mese fa in Tracia e la sovraeccitazione constatata negli ultimi tempi fra alcune popolazioni dell'Asia minore, è alla vigilia di essere completamente dissipata.

Noi ne vediamo già la prova nel fatto che le popolazioni che avevano prima manifestato il desiderio di lasciare il territorio ottomano, sono ritornati alle loro case in tutta sicurezza.

Del resto il Governo imperiale ha provato, anche in tempo di guerra, come tiene a salvaguardare la sicurezza e la tranquillità di tutti i suoi sudditi, senza distinzione di razza nè di religione, nonchè quelle degli stranieri dimoranti in Turchia.

Tengo inoltre a far notare a Vostra Eccellenza che le relazioni inviate dal nostro ministro dell'interno, non concordano con i fatti che sono menzionati nella nota di Vostra Eccellenza, ciò che dimostra che il Governo ellenico è stato indotto in errore.

Termino nella ferma speranza che da ora innanzi nessun fatto sorgerà a turbare la tranquillità in Asia minore e che il Governo Reale, da parte sua, prenderà misure efficaci per assicurare la pace in Macedonia affinchè nulla turbi in avvenire i rapporti fra i due Stati.

Sebbene l'opinione pubblica in Atene e la stampa greca non si mostrino molto soddisfatti delle parole del Gran Visir, pure esse, unite all'invito fatto dalla Porta agli ambasciatori che una Commissione internazionale si rechi sui luoghi per smentire le accuse greche, hanno migliorato alquanto la situazione e si ha speranza nei circoli politici che una nuova guerra turco-greca possa evitarsi. A raggiungere tale scopo lavorano le potenze e secondo la *Gazzetta della Borsa* di Pietroburgo la Russia avrebbe presa la iniziativa di proporre alle grandi potenze un passo comune ad Atene ed a Costantinopoli.

Ciò non impedisce alla Turchia di prendere grandi misure difensive per trovarsi preparata a qualsiasi evenienza.

In proposito si hanno i seguenti dispacci:

Londra, 19. — L'*Agenzia Reuter* ha da Smirne:

È stato ordinato di tenere i fari spenti. Sono state richiamate sotto le armi due classi della riserva. È stata riaperta l'entrata del golfo.

Costantinopoli, 19. — Le autorità militari prendono disposizioni per la posa di mine nei Dardanelli se gli avvenimenti lo esigeranno.

Costantinopoli, 19. — Le Compagnie di navigazione di Costantinopoli sono state avvisate nel pomeriggio, alle 3, dai loro agenti di Smirne, che è colà vietato il passaggio. È riservato un canale per la circolazione delle navi, solo durante il giorno.

Pare che, dopo tanto tergiversare, la situazione nel Messico sia per migliorare ed il conflitto con gli Stati Uniti d'America avere una soluzione pacifica.

Sull'andamento delle trattative per l'accordo, si telegrafa da New York 19:

Un telegramma da El Paso annuncia che il generale Carranza ha informato gli agenti del generale Villa in questa città che le difficoltà che erano sorte tra il generale Villa e lui sono ora appianate.

Il generale Carranza permette al generale Villa di continuare la sua avanzata su Messico senza tener conto della nomina del generale Natera, al quale è stata assegnata una nuova zona d'influenza. I delegati americani alla conferenza di Niagara Falls, col consenso del Governo di Washington, hanno pubblicato una dichiarazione in risposta alle critiche rivolte dai delegati del generale Huerta al progetto degli Stati Uniti di stabilire al Messico un Governo provvisorio, il cui presidente sarebbe uno dei capi ribelli.

Il documento afferma nuovamente che l'unico mezzo di mettere fine alle ostilità è di far cessare l'effusione di sangue al Messico e di scegliere un presidente fra i ribelli, come ha sempre raccomandato il Governo degli Stati Uniti.

A proposito della proposta messicana di scegliere il presidente provvisorio in un gruppo neutro, il documento aggiunge che per risolvere la situazione ed affinchè l'uomo scelto goda le simpatie della maggioranza è necessario che esso appartenga all'elemento dominante.

Gli sforzi di coloro che sono interessati alla soluzione del problema messicano non dovrebbero perciò insistere nel cercare qualcuno fra i neutri ma piuttosto nel cercare un uomo che abbia potuto colla sua posizione e la sua attitudine esercitare una influenza sulla situazione e che sia gradito ai costituzionalisti, mentre nel tempo stesso colla sua condotta e col suo carattere possa anche imporsi agli altri partiti.

DALLA LIBIA

Bengasi, 19. — Una carovana recantesi da Martuba ad Ommerzom è stata attaccata da un grosso nucleo di ribelli, che hanno lasciato sul terreno quattro morti. I ribelli sono riusciti ad impadronirsi di alcuni cammelli sbandati.

CRONACA ITALIANA

La festa dei bersaglieri. — Ieri, a Roma, nella caserma Alessandro La Marmora è stato festeggiato il 78° anniversario della fondazione del colpo dei bersaglieri.

Il colonnello cav. Menarini passò in rivista il 2° reggimento dell'arma, e pronunziò un patriottico discorso di circostanza.

Ebbero quindi luogo le gare di corsa con ostacoli, gare di scherma e di tiro col fucile e con la pistola.

Interessanti riuscirono le esercitazioni ginnastiche di discesa o ascesa mediante funi dalle finestre interne della caserma.

Il museo del corpo venne aperto e visitato con ammirazione alle molte preziosità storiche che contiene.

La simpatica festa si chiuse con un abbondante rinfresco ai numerosi invitati, all'ufficialità e ai militi.

Acquisti artistici. — Il Municipio di Roma, su proposta di

una speciale Commissione, ha acquistato alla Mostra della *Secessione* le seguenti opere:

Camillo Innocenti: *La Sultana* — Giovanni Prini: *Le Gemelle Azzarili* — Mario di Montececon: *Testa di San Giovanni*.

La Commissione ha anche proposto l'acquisto di altre due opere degli artisti Noci e Carlandi, per le quali dovrà attendersi la decisione della nuova Amministrazione.

Una festa del bene. — Domani, a Roma, dalle 4 alle 7 del pomeriggio, avrà luogo al giardino del Lago la preannunziata Kermesse a beneficio delle vedove e le orfane degli impiegati dello Stato non provviste di pensione indetta dal Comitato nazionale femminile di soccorso.

Il programma è attraentissimo. Vi sarà anche una lotteria con premi magnifici del comune di Roma, di tutti i ministri, di S. E. il presidente del Consiglio dei ministri, dei più importanti negozianti.

Italia e Uruguay. — Il Governo dell'Uruguay ha conferito pieni poteri al suo ministro presso il Quirinale, Dominguez, per lo scambio delle ratifiche della Convenzione arbitrale con la quale si pone termine alla antica vertenza relativa al veliero *Maria Madre*, sottoponendo all'arbitrato del Re del Belgio tale questione.

Funeralia. — A Torino ebbero luogo ieri, in forma degnamente solenne, i funerali del conte Felice Rignon, senatore del Ragno.

Erano presenti cospicue personalità parlamentari, autorità militari e civili.

Reggevano i cordoni il comm. Oseglia per il municipio, il senatore Taglietti, il tenente generale Lang, il prefetto on. sen. Vittorelli, il senatore Cibrario ed il generale Magi.

Seguivano il feretro i parenti, le rappresentanze ufficiali, gli amici, altre rappresentanze, molti istituti e numeroso pubblico.

Chiudevano il corteo tre carri coperti di splendide corone, fra cui una magnifica di S. M. la Regina Madre.

Per espresso desiderio del defunto non è stato pronunciato alcun discorso.

Fra gli innumerevoli telegrammi di condoglianza inviati ai parenti del senatore Rignon vi sono quelli dei Sovrani, dei Principi, dei presidenti del Senato e della Camera e di S. E. il presidente del Consiglio, Salandra.

Il Congresso internazionale dei giuochi olimpici. — In una delle sue recenti riunioni il Congresso olimpico che va svolgendosi a Parigi ha deciso di ammettere le gare di lotta greco-romana e di lotta libera. Le donne non saranno ammesse a queste prove.

Inoltre decise che le donne non saranno ammesse alla *foot-ball association*.

Il Congresso approvò per il remo il programma elaborato nel concorso del 1913 a Francoforte. Le donne non vi sono ammesse. Il Congresso stabilì anche le norme per il nuoto. Esso decise, malgrado l'opposizione degli Stati Uniti, della Francia e dell'Italia, che le donne saranno ammesse in alcune prove.

Il Congresso ammise le gare dello yachting a vela. Le donne vi sono ammesse.

Il Congresso ammise il tennis ed autorizzò le donne a parteciparvi.

Gravissimo infortunio. — Ieri una parte del tunnel in costruzione al Monte Grazia, sulla costruenda linea ferroviaria Cuneo-Nizza, è franata seppellendo una squadra di 30 operai.

La frana è avvenuta a duecento metri dall'apertura del tunnel del Monte Grazia, dalla parte di Breglio.

Il tunnel, che è situato tra Sospel e Breglio, fa comunicare la valle della Bevera colla valle della Roja.

È una parte della volta in muratura che è crollata per una lunghezza da 10 a 12 metri. I lavori di sgombero procederono con la più grande attività. Forti distaccamenti del 27° cacciatori alpini vi cooperarono.

I feriti vennero inviati all'ospedale militare di Breglio. Uno di essi è morto mentre veniva estratto dalle macerie.

I morti estratti dalle macerie ascesero ad otto e i feriti a quattro.

Marina mercantile. — Il *Catania*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Cavour*, della Ligure Brasiliana, è partito da Buenos Aires per Genova. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Montevideo per Santos, Las Palmas e Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, è partito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Re d'Italia*, id., ha proseguito da Cadice per New York. — Il *Principe Umberto*, della N. G. I., è partito da Barcellona per Dakar, Montevideo e Buenos Aires. — Il *Verona*, id., è partito da Palermo per New York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 19. — La Camera discute il progetto di prestito di 805 milioni al 3 1|2 0|0 ammortizzabile in 25 anni.

Bedouce socialista unificato presenta una mozione per far rinviare il progetto alla Commissione.

Il relatore Metin ed il ministro delle finanze Noulens combattono la mozione di Bedouce.

Il ministro ricorda che il Governo è deciso ad inscrivere nel bilancio del 1915 l'imposta sul capitale.

La mozione di Bedouce è respinta con 401 voti contro 142.

I socialisti combattono il passaggio alla discussione degli articoli.

Il ministro delle finanze Noulens domanda alla Camera di approvare il passaggio alla discussione degli articoli. Dice essere inammissibile che durante due o tre mesi di vacanze non si possano avere i mezzi di cui un grande paese come la Francia può avere bisogno.

Il passaggio alla discussione degli articoli è approvato con 442 voti contro 106.

Si termina la discussione del progetto di prestito di 805 milioni di franchi che è approvato nel suo insieme con 439 voti contro 108.

PARIGI, 19. — *Senato.* — Discutendosi il bilancio della guerra, il ministro della guerra, Messimy, dichiara:

Noi siamo costretti ad assumere operai stranieri per spingere i lavori urgenti di fortificazione. Quando il periodo critico sarà passato, applicheremo la clausola che limita l'impiego di operai stranieri nei lavori intorno ai forti.

PARIGI, 19. — La Commissione dell'esercito della Camera è stata costituita secondo il sistema proporzionale. Essa comprende adesso 13 radicali unificati, tutti partigiani della ferma di due anni, 7 socialisti unificati e due socialisti indipendenti, ossia 22 partigiani della ferma biennale.

Siccome la Commissione comprende 44 membri, una metà dei suoi membri esattamente è favorevole alla ferma biennale.

LIEGI, 19. — Stamani si è manifestato un incendio nell'ingresso di una miniera profonda 640 metri. Immediatamente sono stati organizzati soccorsi e alle 14 erano stati fatti risalire già 200 operai. In fondo al pozzo ne restano ancora altri 200. Si ignora se vi siano vittime.

LIEGI, 19. — Alle 3 pom. continuavano ancora i lavori di salvataggio nel pozzo della miniera di carbon fossile incendiato, ove si trova ancora un grande numero di operai. S' ignora sempre se vi sieno vittime.

ATENE, 19. — Nella sua risposta alla nota greca la Porta dichiara che considera che tale nota non può giudicare che la situazione dei sudditi greci. Essa assicura che il Governo imperiale non mancherà di esaminare col sentimento più equo ogni passo relativo a questi ultimi.

Ricorda che la Turchia si è imposta gravi sacrifici per provvedere ai bisogni più urgenti di 200 mila mussulmani privi di ogni risorsa che dovettero rifugiarsi in Turchia per sfuggire alle persecuzioni di cui erano oggetto in Macedonia.

La perturbazione che ne è risultata provocò certi incidenti deplorevoli, che il Governo cerca con successo di fare scomparire.

La nota aggiunge che i rapporti pervenuti al ministro dell'interno non concordano con i fatti menzionati nella Nota Greca, ciò che dimostra che il Governo greco è stato indotto in errore.

La nota termina esprimendo la speranza che i due Governi avendo prese le misure necessarie per assicurare la tranquillità in Anatolia e in Macedonia nulla turberà più in avvenire i buoni rapporti fra i due paesi.

MADRID, 19. — Il Senato ha approvato definitivamente con 167 voti contro 18 il trattato di commercio italo-spagnuolo.

PIETROBURGO, 19. — Le autorità militari, giudiziarie e di polizia dell'Impero fanno un'inchiesta sulle cause del deviamento segnalato ieri.

Si sa che l'accidente è avvenuto dopo il passaggio del treno staffetta e prima di quello del treno imperiale che riconduceva lo Czar ed i membri della Famiglia imperiale a Pietroburgo.

I giornali che parlano lungamente di questo misterioso incidente non sono stati sequestrati.

Si dice che l'esplosione è avvenuta sotto la locomotiva e che parecchi viaggiatori ed impiegati sono rimasti feriti.

La direzione delle ferrovie ritiene trattarsi di un attentato, mentre la polizia afferma trattarsi di un accidente dovuto a un guasto nella locomotiva.

COSTANTINOPOLI, 19. — Si assicura da fonte bene informata che l'Ambasciata di Russia ha comunicato al Patriarcato che la Porta accetta i suoi desiderata.

Per conseguenza le chiese e le scuole greche potranno essere aperte

TZARSKOIE SELO, 19. — Il Re di Sassonia è arrivato nel pomeriggio a Tzarskoie Selo.

Lo Czar gli ha fatto una cordialissima accoglienza.

Il granduca Nicola ed altri granduchi, i ministri degli esteri e della marina erano presenti all'arrivo come pure il ministro di Sassonia, l'ambasciatore di Germania ed il personale dell'Ambasciata.

Lo Czar ha accompagnato il suo ospite in vettura scoperta al palazzo Alessandro, ove il Re ha visitato la Czarina.

Il Re, sempre accompagnato dallo Czar, si è recato poi al grande palazzo, negli appartamenti riservatigli.

Stasera vi è stato un pranzo di gala, nel quale sono stati scambiati cordiali brindisi.

VANCOUVER, 20. — Un'esplosione è avvenuta nelle miniere di Hill Crest, presso Ernie, nella Colombia britannica.

Il numero dei morti sarebbe considerevole; di 200 secondo alcuni; di 60 secondo gli altri.

WINNIPEG, 20. — Seicento minatori sono rimasti sepolti nella miniera di Hill Crest. Duecento sono stati salvati; sono stati estratti 65 cadaveri.

Si crede che 225 vivano ancora, ma vi è poca speranza di salvarli.

PANAMA, 20. — Il piroscafo *Santa Clara*, della Compagnia di navigazione del Pacifico e dell'Atlantico, ha passato le chiuse Miraflore e Pedro Miguel, diretto a New York.

È il primo piroscafo mercantile di gran tonnellaggio che passa il Canale di Panama.

TZARKOIE SELO, 20. — Nel brindisi che ha pronunziato durante il pranzo di gala offerto in onore del Re di Sassonia, lo Czar ha detto:

È con la più viva soddisfazione che auguro il benvenuto a Vostra Maestà. Mi è grato di esprimere alla Maestà Vostra come sono felice di vederla fra noi e inoltre di vederla indossando l'uniforme russa che ha già portato il suo illustre zio. Noi vediamo in questo fatto, con gioia sincera, un nuovo vincolo fra noi.

Alzo il bicchiere alla salute di Vostra Maestà ed a quella della Famiglia Reale, nonchè all'amicizia tradizionale che unisce le nostre due Case ed alla prosperità della nazione sassone.

Il Re nella sua risposta ha detto: Le parole tanto benevole che Vostra Maestà ha avuto la bontà di rivolgermi mi hanno profondamente commosso. Tengo ad esprimere a Vostra Maestà i miei più sinceri e più rispettosi omaggi e la grande soddisfazione per il fatto che Vostra Maestà si è compiaciuta stringere ancor più, nominandomi capo di un reggimento di fanteria russa, i vincoli tradizionali che la Corte Imperiale di Russia ha da lungo tempo con la Corte di Sassonia.

Alzo il mio bicchiere alla salute di Vostra Maestà, ed a quella dell'Imperatore e dell'Imperatrice Madre.

SOFIA, 20. — Durante la discussione sui crediti per ricoverare i profughi macedoni, l'ex ministro Ghenadieff ha ricordato, facendole sue, le parole pronunziate dal *leader* cadetto Miliukow alla Duma russa che cioè il fuoco che cova nei Balcani si spengerà soltanto dopo la revisione del trattato di Bucarest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

19 giugno 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	761.3
Termometro centigrado al nord	26.2
Tensione del vapore, in mm.	8.80
Umidità relativa, in centesimi	35
Vento, direzione	W
Velocità in km.	7
Stato del cielo	1/2 nuvolo
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.0
Temperatura minima, id.	15.1
Pioggia in mm.	gocce

19 giugno 1914.

In Europa: pressione massima di 767 sui monti Cantabrici, minima di 755 al nord.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque abbassato fino a 2 mm. sul basso Adriatico; temperatura diminuita al nord, quasi stazionaria al centro e isole, in aumento sulle località meridionali. Cielo nuvoloso sulle regioni settentrionali ed isole con pioggerelle, vario sulle regioni centrali con qualche pioggerella, vario altrove; temporali in Val Padana.

Barometro: massimo di 763 in Sicilia e sulle Alpi, minimo di 760 sull'alto versante Adriatico.

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati 4° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella, temperatura mite.

Regioni appenniniche: venti moderati intorno maestro, cielo vario, qualche pioggerella alte regioni, temperatura stazionaria.

Versante Adriatico: venti moderati 1° quadrante, cielo vario, qualche pioggerella, alte regioni temperatura in aumento; mare alquanto agitato coste Salentine.

Versante Tirrenico: venti moderati 3° quadrante, cielo nuvoloso alte regioni, toscana ed isole, vario altrove; temperatura in aumento, mare mosso.

Versante Jonico: venti moderati intorno libeccio, cielo vario, temperatura elevata, mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati 3° quadrante, cielo sereno, temperatura in aumento, mare qua e là agitato.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 19 giugno 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria.				
Porto Maurizio	1|4 coperto	legg. mosso	23 0	18 0
Genova	coperto	legg. mosso	21 0	17 0
Spezia	3|4 coperto	calmo	21 0	15 0
Piemonte				
Cuneo	1|4 coperto	—	23 0	13 0
Torino	1|4 coperto	—	23 0	15 0
Alessandria	sereno	—	25 0	15 0
Novara	sereno	—	29 0	15 0
Domodossola	3|4 coperto	—	24 0	12 0
Lombardia.				
Pavia	1|4 coperto	—	28 0	16 0
Milano	coperto	—	27 0	16 0
Como	coperto	—	24 0	16 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3|4 coperto	—	23 0	14 0
Brescia	1|2 coperto	—	25 0	17 0
Cremona	1|2 coperto	—	27 0	17 0
Mantova	3|4 coperto	—	26 0	17 0
Veneto.				
Verona	coperto	—	27 0	17 0
Belluno	coperto	—	19 0	13 0
Udine	coperto	—	22 0	16 0
Treviso	coperto	—	27 0	16 0
Vicenza	coperto	—	26 0	17 0
Venezia	coperto	calmo	25 0	17 0
Padova	coperto	—	26 0	16 0
Rovigo	piovoso	—	27 0	15 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	sereno	—	27 0	14 0
Parma	sereno	—	26 0	16 0
Reggio Emilia	1|4 coperto	—	26 0	17 0
Modena	1|2 coperto	—	27 0	16 0
Ferrara	coperto	—	27 0	16 0
Bologna	1|2 coperto	—	26 0	19 0
Forlì	sereno	—	28 0	17 0
Marche-Umbria.				
Pesaro	3|4 coperto	calmo	28 0	17 0
Ancona	1|2 coperto	calmo	27 0	19 0
Urbino	1|2 coperto	—	24 0	16 0
Macerata	1|2 coperto	—	27 0	19 0
Ascoli Piceno	sereno	—	27 0	15 0
Perugia	sereno	—	22 0	13 0
Camerino	—	—	—	—
Toscana.				
Lucca	1|2 coperto	—	24 0	13 0
Pisa	sereno	—	24 0	14 0
Livorno	1|4 coperto	calmo	24 0	15 0
Firenze	coperto	—	27 0	14 0
Arezzo	3|4 coperto	—	26 0	11 0
Siena	caliginoso	—	24 0	13 0
Grosseto	1|2 coperto	—	26 0	13 0
Lazio.				
Roma	coperto	—	24 0	15 0
Versante Adriatico Meridionale.				
Teramo	1|2 coperto	—	26 0	12 0
Chieti	nebbioso	—	25 0	17 0
Aquila	1|2 coperto	—	23 0	10 0
Agnone	sereno	—	21 0	16 0
Foggia	coperto	—	30 0	18 0
Bari	caliginoso	calmo	25 0	19 0
Lecce	coperto	—	31 0	18 0
Taranto	coperto	calmo	29 0	16 0
Versante Mediterraneo Meridionale.				
Caserta	1|2 coperto	—	29 0	16 0
Napoli	3|4 coperto	calmo	25 0	16 0
Benevento	coperto	—	28 0	15 0
Avellino	sereno	—	26 0	11 0
Mileto	nebbioso	—	33 0	18 0
Potenza	1|2 coperto	—	25 0	16 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	21 0	18 0
Sicilia.				
Trapani	1|2 coperto	calmo	29 0	18 0
Palermo	1|2 coperto	legg. mosso	26 0	19 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	27 0	20 0
Messina	coperto	legg. mosso	27 0	20 0
Catania	3|4 coperto	calmo	27 0	21 0
Siracusa	1|4 coperto	calmo	29 0	19 0
Sardegna				
Sassari	coperto	—	24 0	16 0
Cagliari	3|4 coperto	mosso	26 0	14 0
Libia.				
Tripoli	3|4 coperto	calmo	36 0	26 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*